

La Via Micaelica Pannonico-polonica

Proposta di cammino che unisca il Cammino di San Michele con il Monte San Michele, nella regione del Börzsöny, nei pressi di Zebegény e Nagymaros, nell'Ansa del Danubio (Ungheria), e punti su Miejsce Piastowe e l'Ucraina

Per un cammino che, attraverso la Slovenia, il lago Balaton, Veszprém, Esztergom e Budapest, seguendo la via che portò i Longobardi in Italia, promuova la sinergia tra *Via Roma Strata*, *Via di San Martino*, *Cammino jacobeo pannonico*, *Via di Maria*, *Via Slovakia*, *Cammino del Sultano* e *Cammino delle Perle*, con ipotesi di proseguimento per l'Ucraina e possibilità di integrazione con via micaelica che salga dal Gargano attraverso i Balcani.

Proponente: Maurizio Tani (maurizio@hi.is, tel. 00354 6967027), Università d'Islanda

Versione data: 2023 04 25



Il Monte San Michele nell'Ansa del Danubio, tra Zebegény e Nagymaros/Visegrád, nel Parco Nazionale Ipoly Danubio, nel Börzsöny, al confine tra Ungheria e Slovacchia.

Note per pronuncia dei toponimi ungheresi

Ny = come Ñ in spagnolo

S = come "sc" nell'italiana "Scienza"

Zs = come "g" nell'italiano "giornata"

N.B. = Le vocali non accentate graficamente sono brevi, quelle accentate graficamente sono lunghe (in ungherese l'accento tonico cade sempre sulla prima sillaba).

Gy = come in "du" nella parola inglese "duke"

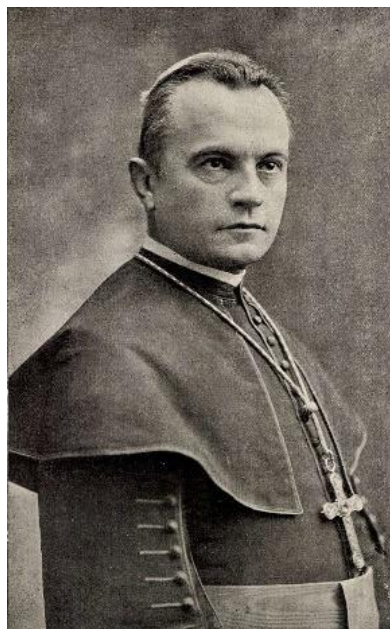
Ly = come "gl" nell'italiano "Gli"

Avvertenza

Se non diversamente specificato, le chiese citate sono tutte da intendere affiliate alla chiesa romano-cattoliche di rito latino. Solo al di là del Danubio (venendo da Ovest), oltre il Monte San Michele sull'Ansa del Danubio, andando verso l'Ucraina, si incontrano chiese cattoliche ma di rito greco-bizantino (ed in tal caso l'affiliazione viene specificata).

Il Monte San Michele di Zebegény, nel Börzsöny

Per secoli il Bacino dei Carpazi, la Pannonia, le terre della Corona del Regno Apostolico d'Ungheria sono state collegate da un'importante arteria viaria denominata "Via Postumia" o "Via Pannonica" che dalle pianure del Nord Italia portava al Lago Balaton (che fino al 1000 era sotto la diocesi di Aquileia) e da lì nel Nord dell'Ungheria storica, oggi corrispondente all'attuale Repubblica slovacca, regione ricca di risorse naturali (legname e minerali, per esempio oro).



Il monte San Michele di Zébegény (pronuncia "Zèbèghégn"), nel Börzsöny ((pronuncia "Börgiögn"))(oggi diocesi di Vác, ma fino al XX secolo arcidiocesi di Esztergom) è stato per secoli sede di un importante monastero, con annessa rete di romitori, e di importanti culti, che hanno alimentato fino ad epoca recente anche non indifferenti fenomeni di pellegrinaggio religioso. Tra i più noti pellegrini c'è da segnalare **Ottokár Prohászka**, illustre prelado ungherese di Nitra (località oggi in territorio slovacco), prolifico autore di opere a carattere filosofico, teologico, storico e pastorale (oggi edite in 25 volumi), già alunno del Collegio Germanico-Ungarico di Roma, docente di teologia nel seminario di Esztergom e professore di teologia dogmatica all'Università Cattolica di Budapest, membro dell'Accademia ungherese delle scienze e dal 1905 vescovo di Székesfehérvár. Egli era solito, infatti, recarsi a piedi da Esztergom al Monte San Michele di Zebegény.

Ottokár Prohászka

Anastasia di Kiev e Andrea I d'Ungheria sul Balaton

I resti del complesso monastico rupestre, sorto su precedente (ci dicono gli archeologi) insediamento di epoca romana risalente al III-IV secolo d.C. (facente parte della rete di governo romano del "limes" tra *Solva Mansio*, l'attuale Esztergom¹, e *Pone Navata*, l'attuale Visegrád²), sono noti con il toponimo "Remetebárlang" (Grotte degli eremiti"), in corrispondenza del pontile/fermata treni e navi "Dömös". Scavato nella roccia vulcanica (tipica del Börzsöny e del complesso del Pilis, ricco di sorgenti calde), l'insediamento eremitico era di pertinenza del monastero basilita di Sant'Andrea di Visegrád, fondato per iniziativa del re **Andrea I d'Ungheria** (1046-60) e della moglie **Anastasia di Kiev**, figlia di **Jaroslav I Vladimirovič detto il Saggio** (Kiev, 978 – Vyšhorod, 1054), qui raffigurati in un monumento moderno collocato a Tihany, lungo le rive del lago Balaton.



¹ Cfr. [https://it.wikipedia.org/wiki/Solva_\(forte_romano\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Solva_(forte_romano))

² Cfr. <https://vici.org/vici/43213/>

Fino al 1221 nel monastero si seguiva la liturgia greco-ortodossa, che prevedeva l'uso della lingua greca e dello slavone ecclesiastico.



Le grotte del monastero di San Michele a Zebegény (foto di Tibor Győri)



Una delle grotte del monastero di San Michele a Zebegény (foto di Tibor Győri).

László Boda (1929-2014), ultimo abate del San Michele di Zebegény

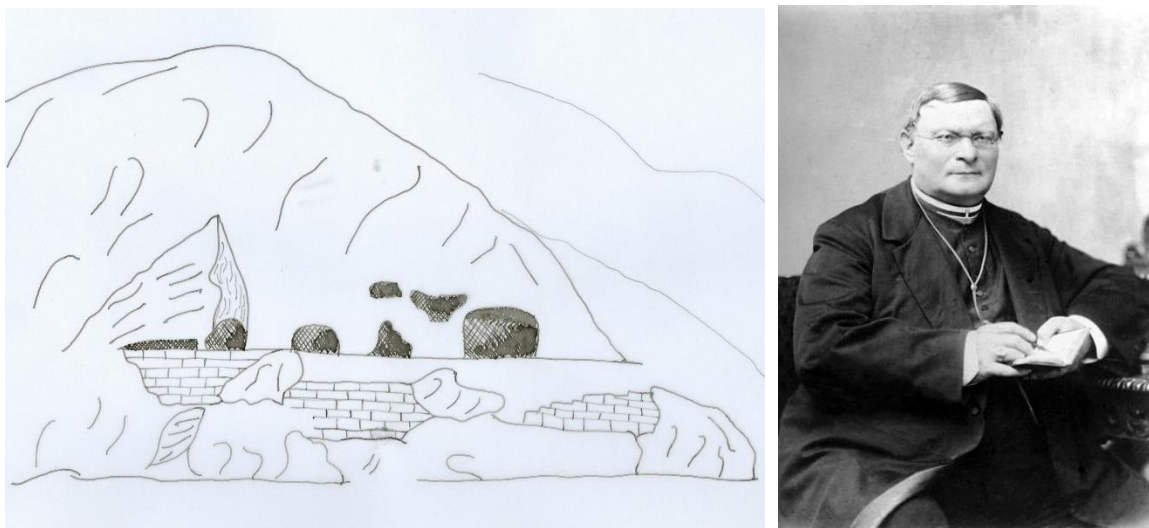


Successivamente passò (insieme ad ampie proprietà agricole e forestali che si estendevano fino a Szob, in direzione di Esztergom) al monastero benedettino di Szebény, località nei pressi di Pécsvárad, nella regione del Baranya (capoluogo Pécs, in italiano Cinquechiese), prendendo l'intitolatura micaelica. Nel XIV secolo il monastero rupestre di Zebegény passò alla Corona. Il nome degli abati è documentato dal 1332. Al capitolo benedettino di Visegrád del 1342 è documentata la presenza di un abate di San Michele a Zebegény di nome Henrik, mentre nel 1483 Mattia Corvino, dichiarando il complesso in grave stato di deperimento, sopprime il convento e trasferisce il beneficio al Vescovo di Pécs (che nel 1629 dovrà passarlo a quello di Esztergom). Nel 1493 vi si stabilisce un eremita paolino (dell'*Ordo Fratrum S. Pauli Primi Eremitae*). Tra gli ultimi prelati a portare (per volere dell'arcivescovo e primate di Esztergom) il titolo di abate di San Michele a Zebegény il più noto è sicuramente László Boda (nato nel 1929 a Drégelypalánk, nel Börzsöny del Nord, morto nel 2014), insegnante di teologia, autore di numerosi studi, anche di carattere storico, su numerosi temi (dalla Sindone di Torino al carattere non ugro-finnico della lingua ungherese)³.

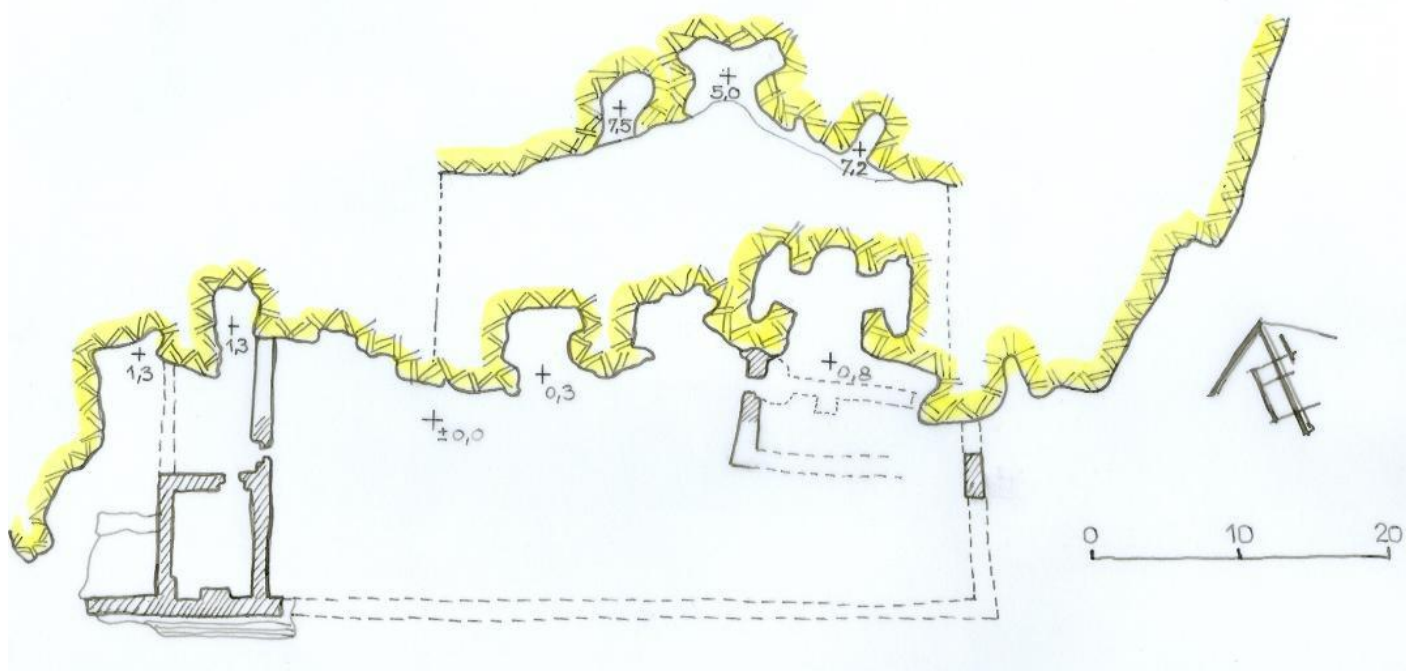


Una delle poche strutture in muratura superstiti del monastero rupestre di San Michele di Zebegény. Per gentile concessione di Csókáné Salamon Melitta e Csóka Árpád, autori della monografia su Zebegény intitolata "Zebegény - Kézikönyv helybélieknek, nyaralóknak és idelátogatóknak", Zebegény: DeMax Művek, 2011

³ Cfr. https://hu.wikipedia.org/wiki/Boda_L%C3%A1szl%C3%B3



Ricalco del disegno, eseguito nel 1868, che descrive lo stato del monastero a quella data. L'autore dell'originale è Flóris Rómer (Pozsony/Bratislava, 1815 – Nagyvárad/Oradea, 1889), padre benedettino, storico dell'arte, artista, docente universitario, membro dell'Accademia Ungherese delle Scienze, padre dell'archeologia ungherese moderna. Per gentile concessione di Csókáné Salamon Melitta e Csóka Árpád



Rilievo planimetrico del luogo del monastero con ipotesi di strutture murarie originarie (in linee tratteggiate). Per gentile concessione di Csókáné Salamon Melitta e Csóka Árpád.

Recentemente un erudito locale⁴ ha proposto una singolare e alquanto avvincente, ma tutta da dimostrare, teoria secondo la quale il Monte San Michele e gli annessi insediamenti militari e religiosi avesse un ruolo importante di insediamento intermedio tra i due maggiori centri di potere del Regno d'Ungheria (Esztergom e Visegrád), magari anche come possibile luogo in cui meglio conservare (tra boschi, anfratti rocciosi e anonimi romitori) la Corona del Regno (senza la quale il sovrano non poteva essere considerato legittimo).

⁴ Il folklorista con formazione da storico dell'arte Gábor Pap. Cfr. <https://www.youtube.com/watch?v=2wxSG4wBp9A>



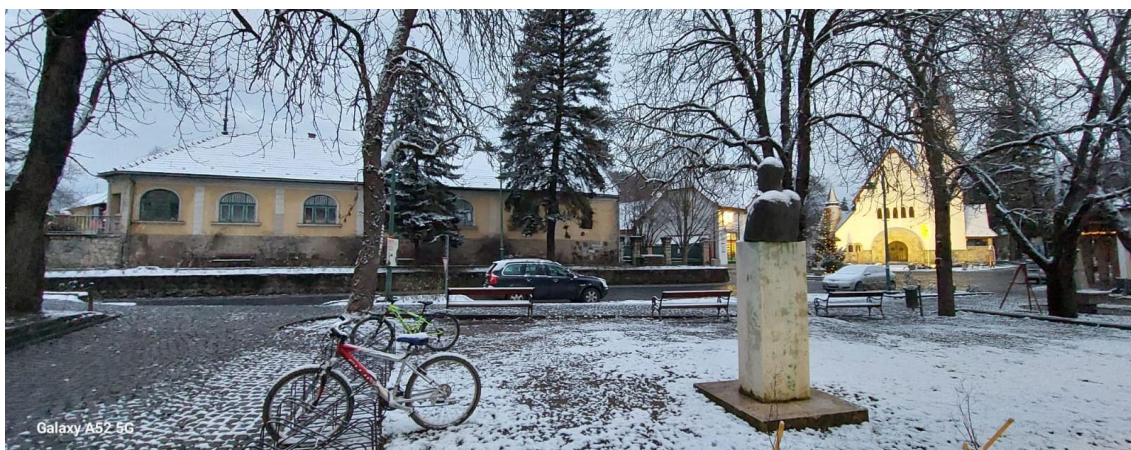
Vista su Nagymaros e Visegrád dal lato Nord-Est del Monte San Michele (foto di Tibor Győri)



La chiesa ipogea di Zebegény come è oggi



Dettagli del complesso della Chiesa rupestre di Zebegény. La tomba dell'abate di San Michele di Zebegény; rilievo in terracotta con incoronazione della Vergine (interno della cappella rupestre); (copia di) busto di matrona romana nel giardino della custode della chiesa, la signora Teresa (dissidente in Australia nel 1956, tornata in Ungheria nel 1990), che abita a fianco della chiesa rupestre.



La piazza principale della cittadina di Zebegény con la chiesa (capolavoro dell'architetto transilvano Károly Kós), erede della chiesa rupestre.

L'itinerario a piedi per pellegrini e camminatori

Dall'Italia il percorso più diretto per raggiungere il Monte San Michele a Zebegény corrisponde, almeno fino al Balaton, al **Cammino di San Martino**, che collega – via Pavia, Venezia e Lubiana – Tours a Savaria (oggi Szombathely), luogo di nascita di San Martino di Tours. Tale percorso corrisponde a quello che secondo Paolo Diacono portò i Longobardi dall'Ungheria alla penisola italiana. Un percorso di „conquista della patria“ che il popolo longobardo iniziò sul Balaton, dove tennero parlamento.



Raffigurazione di assemblea generale di popolazione romano-germanica (dipinto di Charles Rochussen) utile a comprendere il tipo di assemblea che si svolse tra i Longobardi nei pressi del Balaton (forse Veszprem) nel momento precedente l'ingresso in Italia. 7



Il monte San Michele sul Balaton



Via Sancti
martini
ITINÉRAIRE CULTUREL DU CONSEIL DE L'EUROPE
CULTURAL ROUTE OF THE COUNCIL OF EUROPE



Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe

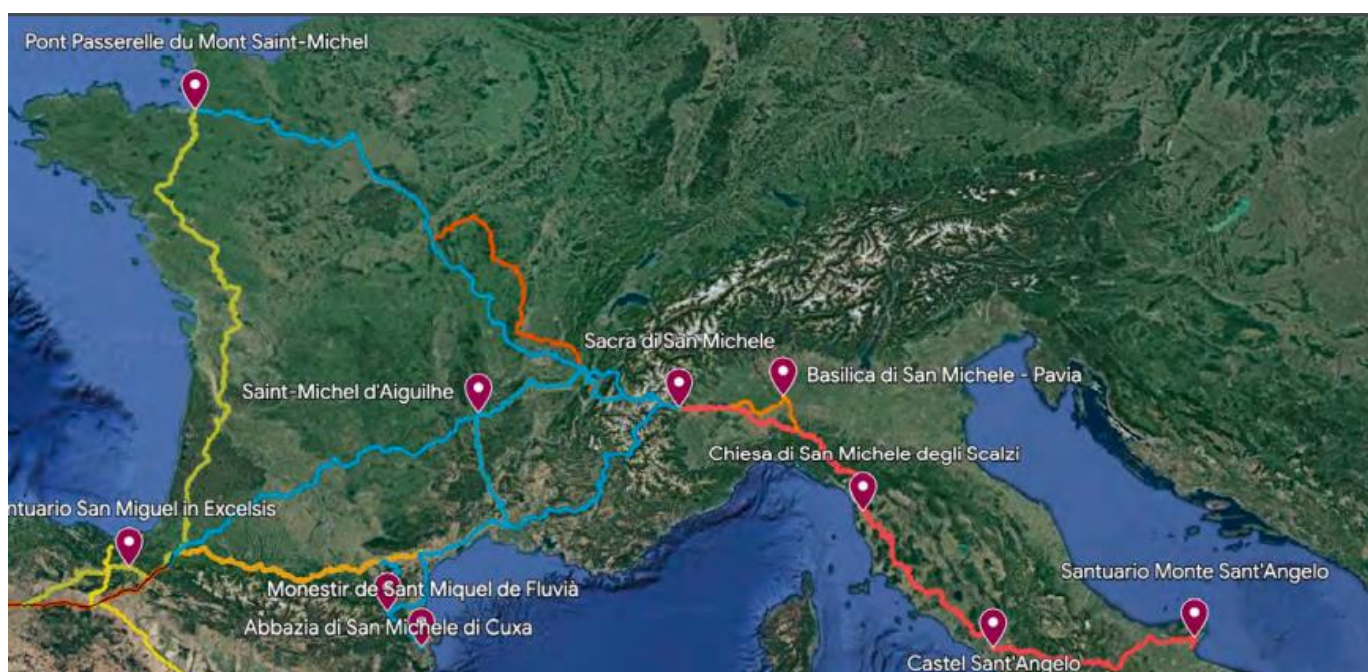


La Via di San Martino che la presente proposta di Cammino pannonico valorizzerebbe nel tratto sia sloveno che ungherese, dove è già realtà.

Per quanto riguarda invece il modo di collegare il Cammino di San Martino al **Cammino di San Michele**, la soluzione più naturale sembra essere quella di usare la „**Via Romea Strata**“ che collega Fucecchio (in Toscana, sulla Francigena) con il Baltico passando da Vienna, Brno e Cracovia.



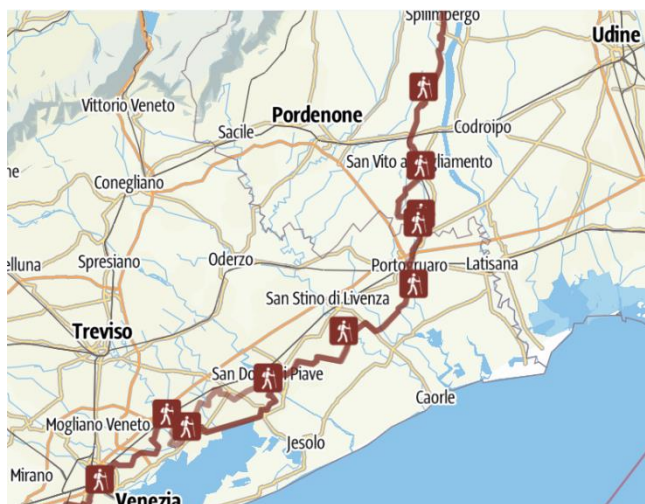
Il Cammino di San Michele tra Italia, Francia e Spagna.



Galgano, la „**Via Romea Strata**“ risulta quindi essere l'opzione migliore⁵.



⁵ La **Via Romea Strata** collega Fucecchio (in Toscana, sulla Francigena) con il Baltico (Tallin, Riga, Vilnius), Varsavia, Czestochowa (il famoso santuario mariano, retto dai padri Paolini, ordine di fondazione ungherese), Cracovia, Wadowice, Velehrad, Brno (famosa per la sua Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo e per la fortezza dello Spielberg, dove tanti patrioti di mezza Europa furono rinchiusi dalle autorità asburgiche), Mikulov (in tedesco Nikolsburg; in italiano storico Nicolsburgo, città famosa per il suo castello e il suo ricco patrimonio ebraico), Vienna, il santuario di Mariazell, le città di Klagenfurt e Tarvisio, per scendere attraverso Camporosso, Ugovizza, Malborghetto, Pontebba, Dogna, Casasola, Carnia e - lungo il Tagliamento - attraverso Osoppo, Pinzano al T., Spilimbergo, San Martino, Casarsa della Delizia e San Vito a Portogruaro/Concordia Sagittaria, dove si incontra il **Cammino di San Martino** e la Via Postumia (jacoepa), per proseguire verso San Donà di Piave, Venezia, Padova, Monselice, Este, Badia Polesine, Bondeno, Nonantola, Modena, Spilamberto, Vignola, Ospitale (nel Parco Naturale del Frignano), Cutigliano,



La „Romea Strata“ da Fucecchio al Baltico con dettaglio del tratto tra Venezia, Portogruaro e il Tagliamento

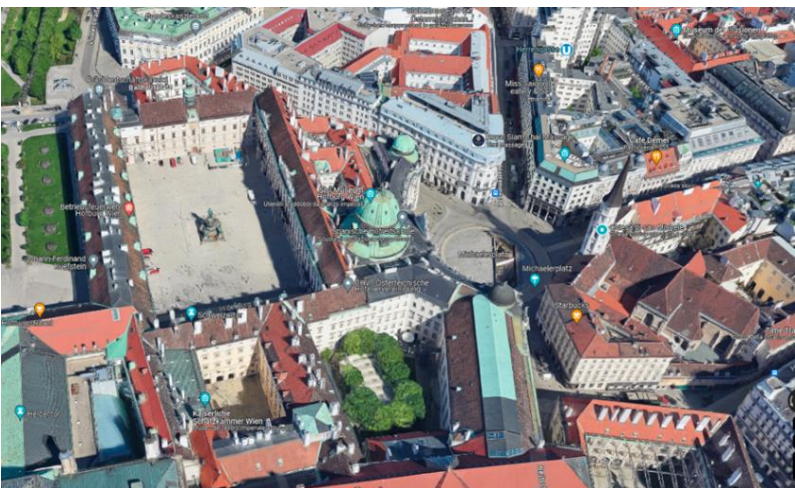
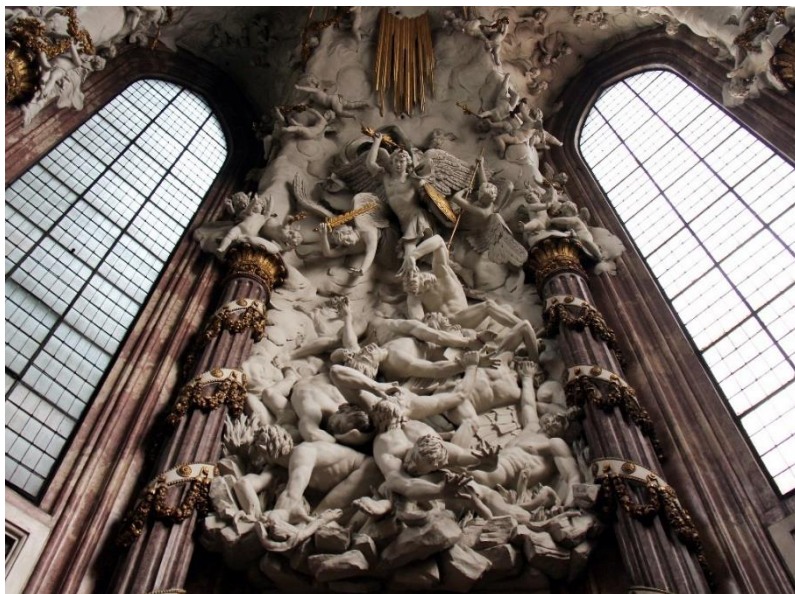


La diramazione della „Romea Strata“ che da Fucecchio va a Gorizia nel tratto prima e dopo Portogruaro/Concordia Sagittaria. Dopo Gorizia, come Cammino di San Martino, si può proseguire verso la Pannonia.



Probabilmente la chiesa micaelica più importante d'Austria è quella della parrocchia di San Michele, a cui afferisce anche l'area dell'Hofburg, facendone la chiesa dei re e imperatori degli Asburgo di Casa d'Austria. Eretta in forme romaniche intorno al 1200, dal 1626

fu retta dall'ordine, di fondazione milanese, dei Barnabiti, che passarono nel 1923 monastero e chiesa ai Salvatoriani, la "Società del Divin Salvatore". Del '700 sono le due opere, una all'esterno e una all'interno, raffigurante il tema dell'"Engelsturz" (la Caduta degli angeli). La Michaelerkerche di fianco all'Hofburg: una posizione che le dà il carattere di "Cappella palatina" della monarchia danubiana degli Asburgo. Qui passa la Via Romea Strata.



La Michaelerkirche di Vienna.



La Via Romea Strata passa dal santuario di Mariazell. Non lontano dalla Romea Strata si trova anche il santuario (nazionale) slovacco di Šaštín-Stráže (in tedesco Schoßberg-Strascha, in ungherese Sasvár–Morvaőr).



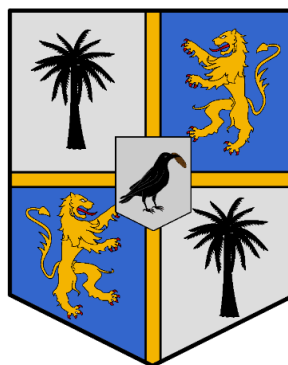
Chiesa di San Michele a Uherského Hradiště (Hradišťská, 686 03 Staré Město u Uherského Hradiště 3) una delle tante chiese di San Michele in territorio della Repubblica Ceca (Kostel sv. Michaela, Česká republika) che è anche lungo la "Romea Strata"



La Romea Strata passa anche dal santuario moravo di Velehrad, che sorge nei pressi del luogo dove un tempo esisteva la tomba (con santuario annesso) di San Metodio, il promotore del cristianesimo, insieme al fratello Cirillo (al secolo Costantino), in Europa danubiana (soprattutto tra gli Slavi). Metodio fu vescovo anche di Sirmio (oggi Sremska Mitrovica), in Vojvodina (Serbia). In questa zona aveva sede anche la capitale del regno della "Grande Moravia".



Chiesa di San Michele a Katowice, Parco Tadeusza Kościuszki (Polonia).



Il santuario di Częstochowa (legato alla miracolosa immagine mariana), monastero principale dell'ordine eremitico dei Paolini (di fondazione ungherese; sopra stemma) che ebbe anche un ruolo importante nella storia del monastero di San Michele sul Monte San Michele a Zebegény (Ungheria).



Santuario di San Michele Archangelo e Beato Bronisław Markiewicz (in polacco "Sanktuarium św. Michała Archanioła i bł. Bronisława Markiewicza w Miejscu Piastowym"), dedicato anche alla Madonna "Nostra Signora Regina della Polonia" (arcidiocesi di Przemyśl), costruito nel 1931-35 per volere dell'ordine Michelita (vedi stemma) che qui ha sede.

Il braccio della **Via Romea Strata** che da Portogruaro porta a Gorizia ha una sua „valenza micaelica“, considerando che passa da **San Michele al Tagliamento** e da **San Michele del Carso**.

Le località attraversate da Portogruaro/Concordia Sagittaria alla Slovenia sono infatti: San Michele al Tagliamento, Latisana, Precenico, Carlino, Villanova/Porto Nogaro, Torviscosa, Cervignano del Friuli, Terzo d'Aquileia, Aquileia, San Lorenzo, Fiumicello, Pappariano, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Sagrado, San Michele del Carso, San Grado di Merna, Savogna d'Isonzo, Gorizia (arrivando in realtà a toccare anche Cormons e Corno di Rosazzo, in direzione Nord, verso Udine e Cividale).

L'attraversamento della Slovenia avviene seguendo prevalentemente il **Cammino di San Martino** (che offre



**VIA
SANCTI
MARTINI**

**EVROPSKI KULTURNI CENTER
SV. MARTIN TOURSKI
SLOVENIJA**

anch'esso importanti luoghi micaelici, come la Chiesa di San Michele a Ljubiana, opera di Jože Plečnik), da cui si fanno alcune deviazioni - sempre su sentieri già esistenti – per intercettare le belle chiese micaeliche di Erzelj, Samotorica e Pečica.

Il passaggio dalla Slovenia all'Ungheria avviene attraverso il **Cammino di San Jacopo / Pannonia** che conduce al lago Balaton (dove troviamo il Monte San Michele, possibile luogo logato all'assemblea dei Longobardi) e alla vicina **Cattedrale di San Michele di Veszprém**, ovvero ad altri importanti luoghi micaelici e non (come la bella chiesa di Zsámbék, legata a colonizzatori venuti in Ungheria al tempo degli Angioini).

Il tratto sloveno del Cammino di San Martino (in slovena „Pot svetega Martina“ è curato dal “Centro di Cultura Europea Sam Martino” è alquanto seguito dalle varie comunità di pellegrini. Questo è il sito, utile per seguire l'avanzamento del progetto:

<https://www.svetimartintourski.si/pot-sv-martina>

Qui si trova la descrizione delle varie tappe, inclusa la possibilità di scaricare mappe e informazioni storico-culturali e sugli alloggi.

Il portale del Cammino di San Martino in Slovenia



①

Pot



Pot svetega Martina Tourskega, ki jo je leta 2005 Svet Evrope proglasil za Veliko evropsko kulturno pot je dolga 2500 km in povezuje kraje, ki so zaznamovali življenje in čaščenja tega znamenitega svetnika. Vodi od Szombathelyja (Sombotel) na Madžarskem, rojstnega kraja sv. Martina preko Slovenije do Pavia v Italiji, kjer je sv. Martin odraščal. Nadaljuje se do Toursa v Franciji, kjer je bil imenovan za škofa in kjer je v današnji baziliki sv. Martina Tourskega tudi pokopan, do kraja Candes-Saint Martin v Franciji, kjer je sv. Martin umrl. Velik del poti teče po slovenskih krajih (pribl. 550 km), ki so po imenu ali drugače povezani s sv. Martinom. V Sloveniji je sv. Martinu posvečenih več kot osemdeset cerkva in kapelic, po njem je poimenovanih tudi veliko krajev (npr. Šmartno, Šmartin...). Prvi del te poti od Domanjševcev do Zreč (pribl. 214 km) je bil odprt v začetku leta 2013. Drugi del poti od Zreč do Logatca (pribl. 256 km) pa v septembru leta 2014. Tretji del poti, ki povezuje Logatec in Opatje selo (pribl. 100 km)





VIA SANCTI MARTINI

ODPRTJE VELIKE EVROPSKE KULTURNE POTI SV. MARTINA

OPATJE SELO - KOSTANJEVICA NA KRASU
8. MAJ 2022, OB 14. URI




Esempi di attività sul Cammino di San Martino in Slovenia (<https://kozjanski-park.si/wp-content/uploads/2015/05/PSM-RV-SLO.pdf>)



La scansione delle tappe del tratto sloveno del Cammino di San Martino da Logatec al confine ungherese (fonte: <https://kozjanski-park.si/wp-content/uploads/2015/05/PSM-RV-SLO.pdf>)



Pot nadaljujemo skozi gozd in ko prispemo iz gozda, stopimo na glavno cesto, ki jo zgolj prečkamo. Na robu gozda sta nam za vzpon na Šentjošt nad Horjulom na voljo dve poti. Levo ob robu gozda vodi nekoliko položnejša, a daljša pot. Mi pa pot nadaljujemo desno po gozdnem kolovozu, ki vodi po severnem pobočju. Po tej poti se povzpemo do roba gozda, kjer dosežemo asfaltno cesto. Tukaj se naša pot združi z daljšo različico. Po cesti gremo

ETAPE IN SKUPNA DOLŽINA POTI 8 etap, 212 km			
ETAPA	TRASA	ČAS HOJE	DOLŽINA POTI
1	Zlakova – Zreče – Slovenske Konjice – Kartuzija Žiže – Sv. Uršula – Dramlje – Straža na Gori – Tomaž nad Vojnikom – Vojnik	8 h 45 min	29,7 km
	Sv. Uršula – Zagaj pri Ponikvi – Ponikva	1 h 30 min	6,4 km
2	Vojnik – Šmartno v Rožni dolini – Šentjungert – Dobrna – Lopatnik – Velenje	9 h	28,6 km
3	Velenje – Gora Oljka – Rečica ob Paki – Šmartno ob Paki – Letuš – Mozirje	6 h	22 km
4	Mozirje – Nazarje – Šmartno ob Dreti – Lipa – Motnik	6 h 15 min	24,4 km
5	Motnik – Trojane – Limbarska gora – Moravče	6 h 30 min	23,1 km
	Limbarska gora – Krašnja – Šmartno v Tuhinju	3 h 15 min (povratek 3 h 30 min)	13,2 km
6	Moravče – Zagorica pri Dolskem – Sv. Trojica – Žeje – Šentjakob – Šmartno ob Savi – Ljubljana SEM – (Šmartno pod Šmarno goro)	7 h 15 min	32,4 km
	Žeje – Dobovlje – Brdo – Gorjuša – Dob pri Domžalah	1 h 45 min	6,9 km
7	Ljubljana – Podsmreka – Koreno nad Horjulom – Samotorica	7 h 30 min	26,3 km
	Koreno nad Horjulom – Bišče – Setnik	1 h 15 min (povratek 1 h 30 min)	4,9 km
8	Samotorica – Šentjošt nad Horjulom – Smrečje – Zaplana – Logatec	6 h	25,9 km
SKUPAJ glavna smer: Zreče – Logatec			212,4 km



Grazie poi al **Cammino mariano** „Maria út“, si riesce a raggiungere il Monte San Michele a Zebegény per due vie: una che sale a Esztergom (via Tatabánya) e poi arriva a Zebegény utilizzando la „Via Slovakia“ e un'altra che porta al Santuario di Mariaremete, alla periferia di Budapest e prosegue per la città romana di Óbuda (Aquincum), da dove si può puntare sul Monte San Michele a Zebegény prendendo il **Cammino del sultano** („Sultan's Trail“) e il **Cammino delle perle** („Gyöngyök Útja“, detta anche *Via Margaritarum* poiché legata

all'Isola Margherita di Budapest) passando da luoghi spettacolari e ricchi di storia come Viségrad e le annesse colline/monti del Pilis.

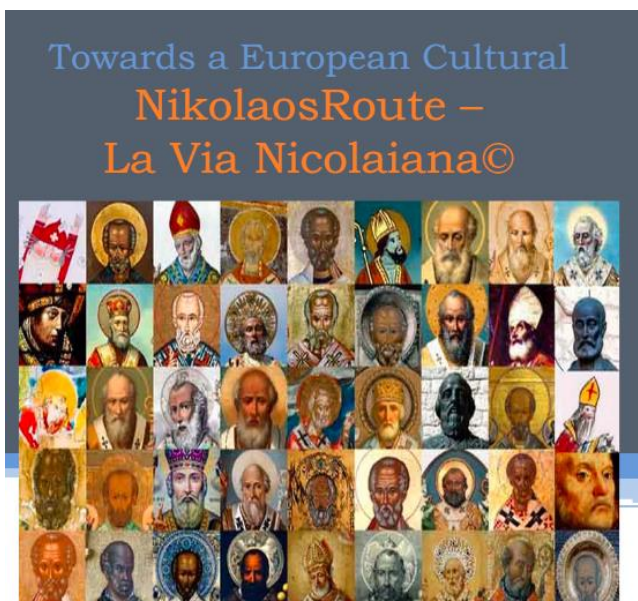
M
MÁRIA ÚT®



Interessante notare che il tracciato seguito lungo il Cammino di San Martino e gli altri cammini suddetti si adatta bene anche a fornire la base per il costituendo Cammino paneuropeo di San Nicola denominato „**NikolaosRoute – La Via Nicoliana**“, un progetto molto interessante che vorrebbe unire attraverso il culto di San Nicola l'Europa centro-orientale, arrivando fino a Kiev e a Mosca, con un ruolo centrale dato all'Ungheria (nel ricordo di un pellegrinaggio di Luigi/Ludovico il Grande d'Angiò, re apostolico d'Ungheria).



Due dei simboli usati per il progetto „NikolaosRoute – La Via Nicoliana“ in cui San Nicola, viene proposto come „ponte umano“ tra „est e Ovest“.



Towards a European Cultural
NikolaosRoute –
La Via Nicolaiana©

Tangible and Intangible European Cultural
 Heritage of Nikolaos of Myra

START-UP PHASE

**Itinerario dell'Europa Centro-
 Orientale**

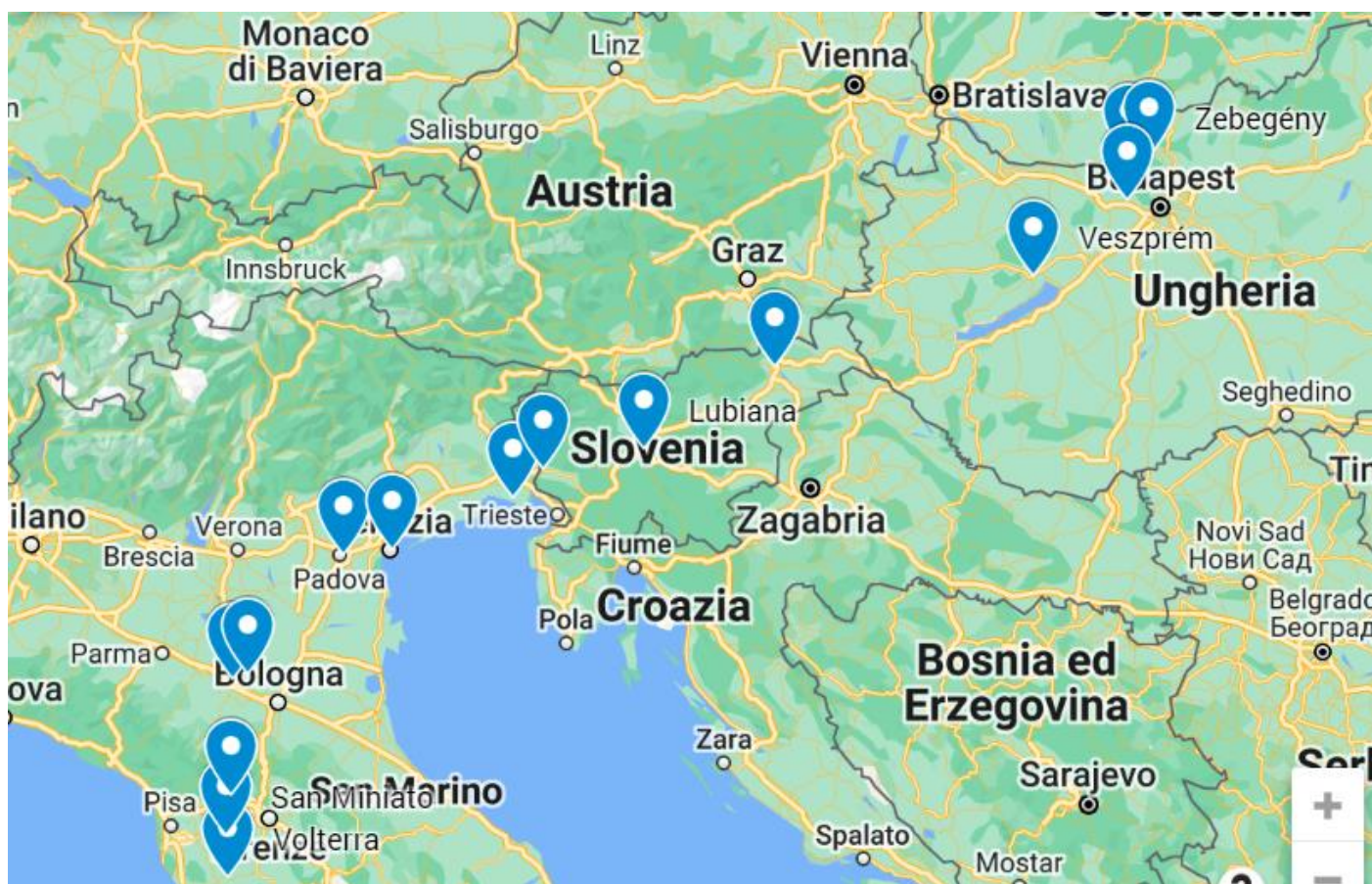
Incursione Tattico-militare di Re Luigi il Grande
 da Visergrad a Bari



- Paesi coinvolti :**
- Ungheria
 - Croazia
 - Bosnia-Erzegovina
 - Italia

- Tappe :**
- ✓ Visegrad
 - ✓ Bari

Il dossier sul progetto denominato „NikolaosRoute – La Via Nicoliana“ presentato al Consiglio d'Europa.



L'ipotesi di itinerario per camminatori dalla Via di San Michele (Volterra) al Monte San Michele di Zebegény passando da Pistoia, Modena, Nonantola, Padova, Venezia, Aquileia, Gorizia, Liubiana, Maribor, Lago Balaton, Veszprém e Esztergom (o Budapest, Aquicum/Óbuda, Visegrád). Un primo tratto per proseguire poi verso l'Ucraina e Kyiv (mettendosi in linea con il „Cammino Podolico“ che collega già le città di Kamianets-Podilskyi e Vinnytsia).



Nella necessità di intercettare i luoghi micaelici lungo il percorso, il tracciato del Cammino di San Martino è stato modificato, seguendo però comunque la sentieristica censita su Waymarked Trails: Hiking. Il risultato è quindi una sentiero più diretto. Qui nell'immagine il percorso dal confine italiano a Budapest.

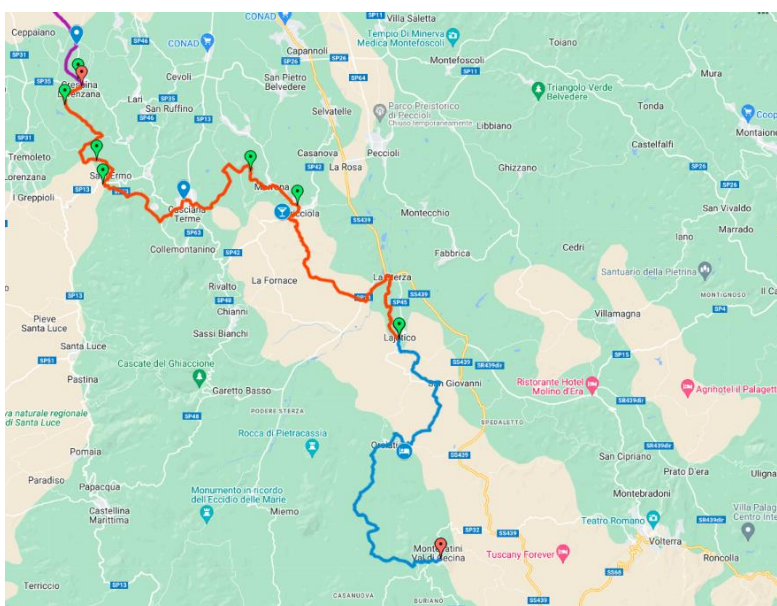
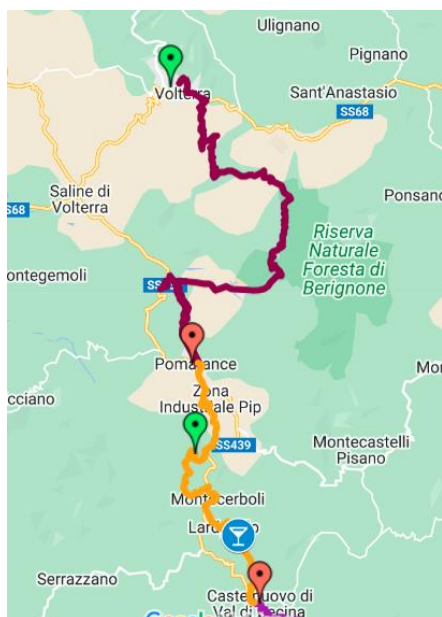
Luoghi micaelici lungo il tratto italiano della *Via Romea Strata* tra Volterra (raccordo con *Cammino di San Michele*), Fucecchio/San Miniato (raccordo con la *Via Romea Strata*) e Gorizia (ultima località raggiunta dalla *Via Romea Strata*)



Chiesa di San Michele a Volterra (a sinistra)

Bagni di San Michele a Pomarance (Sud di Volterra), annesso all'Eremito di San Michele alle formiche (monastero celestino)

Sotto: chiesa di San Michele Arcangelo a Orciatico (Lajatico)



Il Cammino di San Michele – Cammino di Cammini (<https://www.camminodisanmichele.org/sul-cammino-di-s-michele-lucca-pisa-volterra/>) che tra Crespina/Lari/Sant'Ermo e Volterra segue il percorso del Cammino d'Etruria (che presenta luoghi di culto micaelico un po' ovunque: Crespina, Volterra, Bagni di San Michele, Orciatico e Montecatini.



Crespina, San Michele „nuovo“ sul Cammino d’Etruria (con scoltura in facciata e Bernardo Daddi, San Michele, 1330-40)



Adolfo Tommasi, La fiera di San Michele, 1889



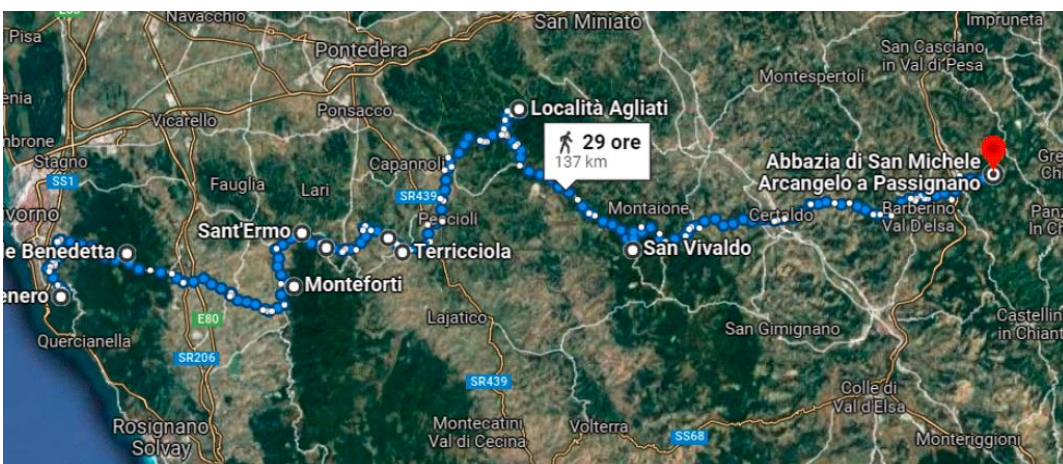
Crespina, San Michele „vecchio“ sul Cammino d’Etruria



Abbazia di San Michele Arcangelo a Passignano



San Michele a Passignano, nel cuore del Chianti, e quindi nel cuore della Toscana, è il santuario micaelico più importante della regione. Qui riposano le reliquie di San Giovanni Gualberto fondatore della Congregazione vallombrosana, ritenuto oggi il patrono dei forestali e dei selvicoltori d'Italia (festa il 12 luglio). L'abbazia sarà collegata alla Via Micaelica attraverso il Cammino di San Giovanni Gualberto, detto anche il Cammino di Montenero, che unisce le località di Vallombrosa e Camaldoli, nel



Casentino, col Santuario della „Mater Etruria“ sul Montenero (Livorno), San Vivaldo („La Gerusalemme d'Etruria“ e il Santuario di San Giovanni Gualberto alla Vallebenedetta (Livorno), promosso dall'ass.ne „Cammini d'Etruria“ ODV.



Chiese di San Michele a Roffia (San Miniato) e Sant'Angelo (San Miniato)



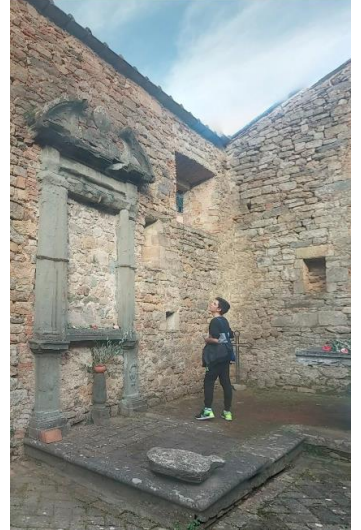
*Chiesa di San Michele Arcangelo al Bottegone di Pistoia.
Singolare composizione vegetale a forma di S. Michele.*

Pistoia, Chiesa di San Michele in Cioncio

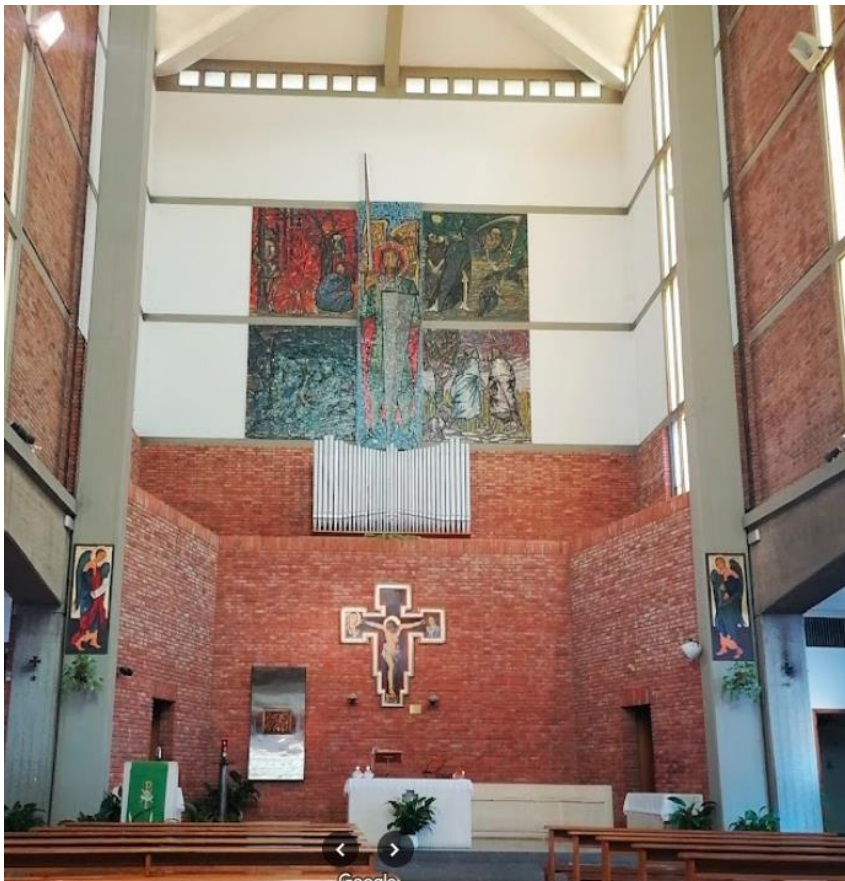


*Chiesa di San Michele Arcangelo a Buriano (Pistoia)
con varie raffigurazioni dell'arcangelo.*

Chiesa di San Michele Arcangelo a Castello di Piazza (Pistoia)



Chiesa di San Michele (integrata con torre del castello medievale) a Montevettolini (Pistoia)



Chiesa di San Michele Arcangelo alle Casermette (Pistoia)



Chiesa di San Michele a Fiumalbo (Modena)



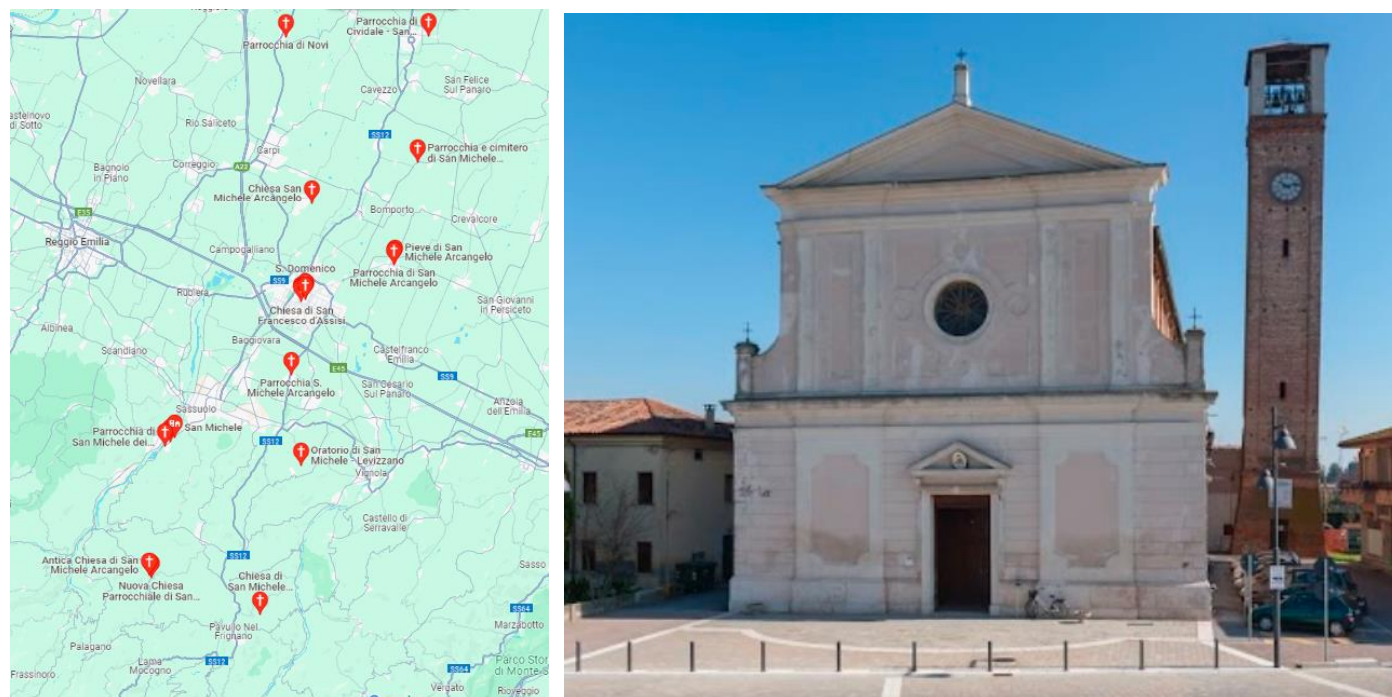
*Chiesa di San Michele Arcangelo,
Iddiano, Pavullo nel Frignano, Provincia
di Modena*



Parrocchiale di S. Michele Arcangelo a Montale (Modena) e Oratorio di San Michele a Levizzano (Castelvetro di Modena)



Chiesa (parrocchiale) di San Michele di Nonantola (Modena)



Mappa delle chiese dedicate a San Michele nella provincia di Modena, ben allineate sull'asse Nord-Sud della viabilità tra Toscana, Val Padana e Nord Europa. Chiesa di San Michele a Candara (Rovigo), tra Bondeno e Badia Polesine.



Chiesa di San Michele a Pozzoveggiani (Padova)



Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo in Torre (Padova)



Chiesa (parrocchiale) di San Michele a Marghera (Venezia) e Chiesa di San Michele in Isola (Venezia)



Chiesa di San Michele sull'isola di Mazzorbo, raggiungibile anche (con ponte lungo) da Burano (Venezia)



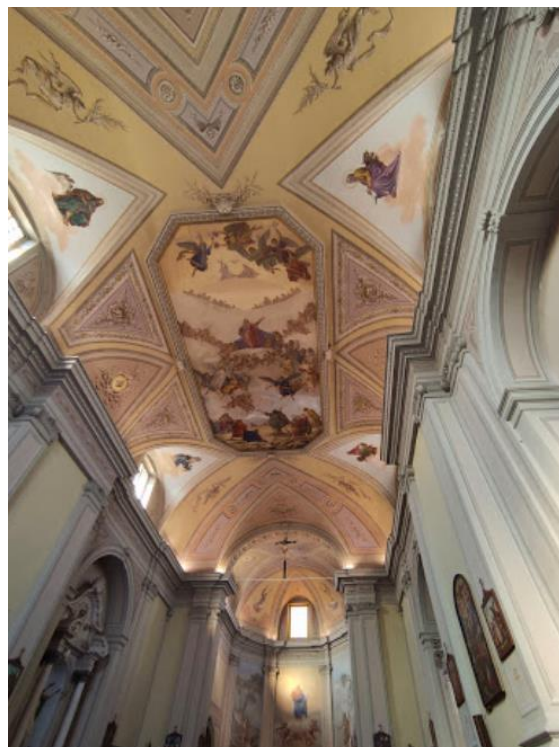
Chiesa di San Michele a Quarto d'Altino (Venezia)

Chiesa dei Santi Michele e Lorenzo a Meduna di Livenza (Treviso)





Cimitero austro-ungarico (con segnaletica del progetto EU „Walk of Peace“) a San Michele al Tagliamento. Chiesa di San Michele al Tagliamento



Stemma di San Michele al Tagliamento (Venezia)

Chiesa di San Michele a Cervignano del Friuli (Udine)



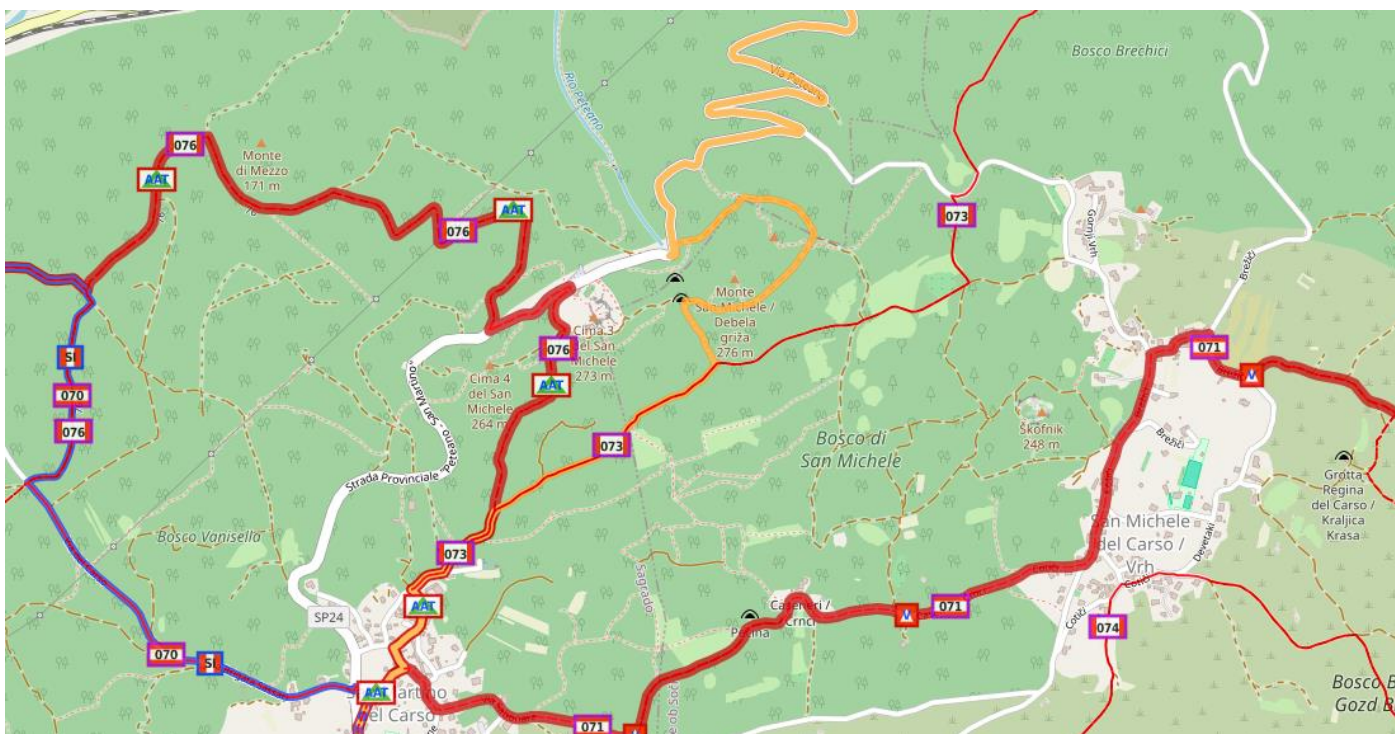
Chiesa di San Michele a Fogliano Redipuglia (Gorizia), località posta di fronte a San Pier d'Isonzo, dall'altro lato del fiume.



Aquileia



Sacrario militare di Redipuglia (il toponimo slavo/sloveno è Sredipolje, probabilmente da “disredi” (in mezzo) e “polje” (campo)), inaugurato nel 1938 per contenere le spoglie di oltre 100.000 soldati italiani caduti durante la prima guerra mondiale. Posto a Sud di Sagrado.



Sentieri dell'area Monte San Michele (“vetta” più alta “Cima 3” di 273 m), Bosco San Michele e i centri di San Martino del Carso (a Sud) e San Michele del Carso (ad Est). Stesso abbinamento tra toponimi legati a San Martino e San Michele si trova anche, come si vede più avanti, in Slovenia e in Ungheria. Fonte: <https://hiking.waymarkedtrails.org/>



Cimitero austro-ungarico a San Michele del Carso. San Michele del Carso: bunker detto “San Michele”





“Area Sacra del San Michele”.

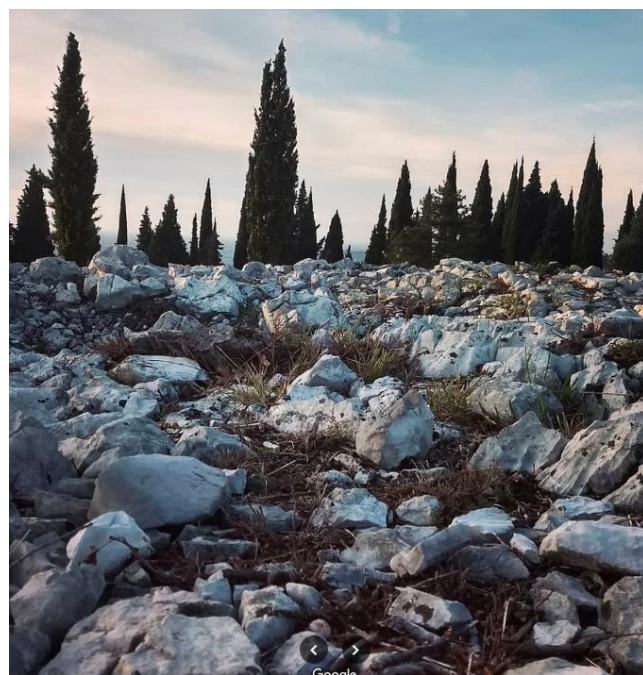


Memorie ungheresi nell' “Area Sacra del San Michele”.

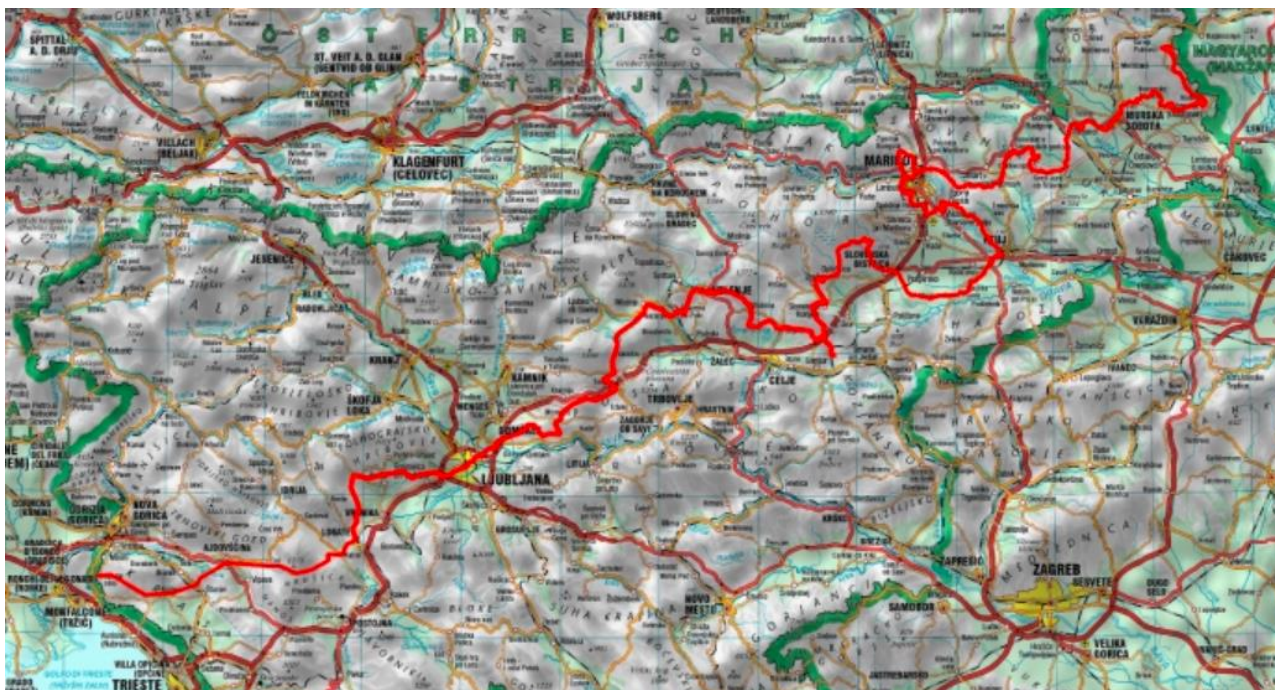


L' "Area Sacra del Monte San Michele".

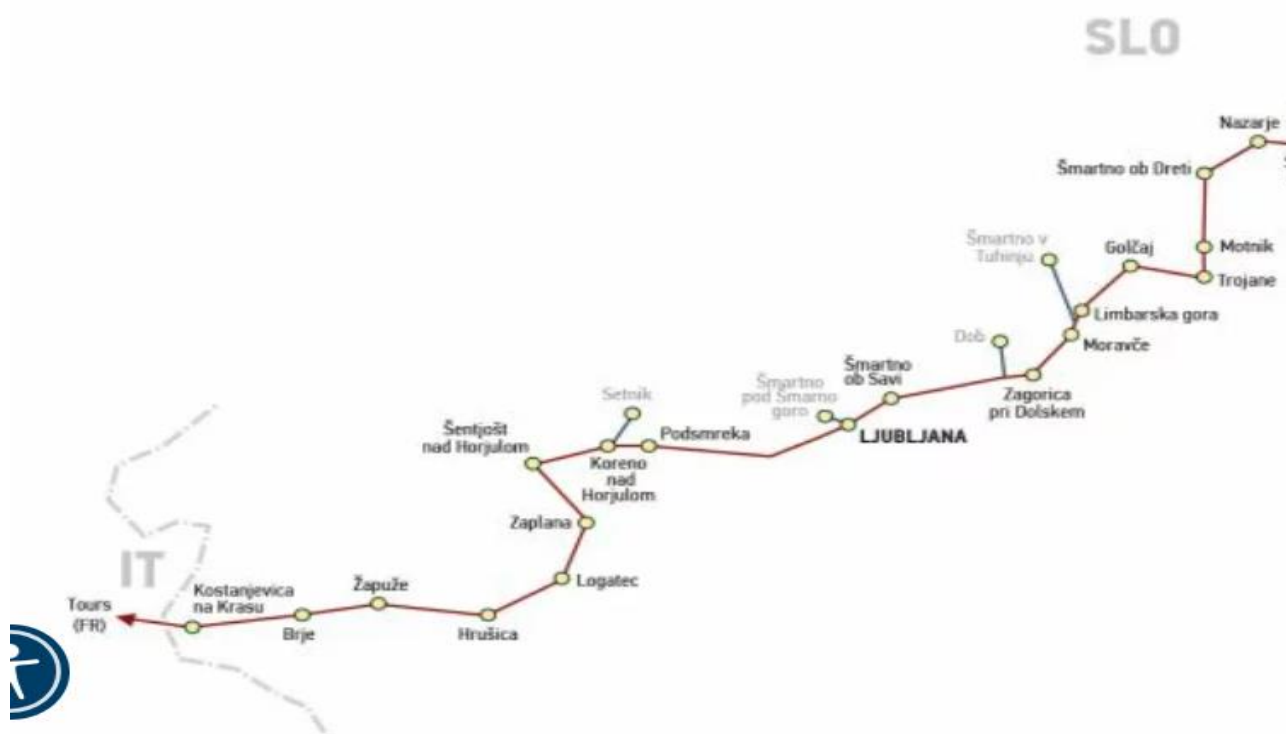
*Sopra foto d'epoca con cadaveri di soldati morti durante
una delle tante battaglie dell'Isonzo (del Monte San Michele).*



Tratto sloveno lungo il Cammino di San Martino



KARTE DES ST. MARTINSWEGS IN SLOWENIEN



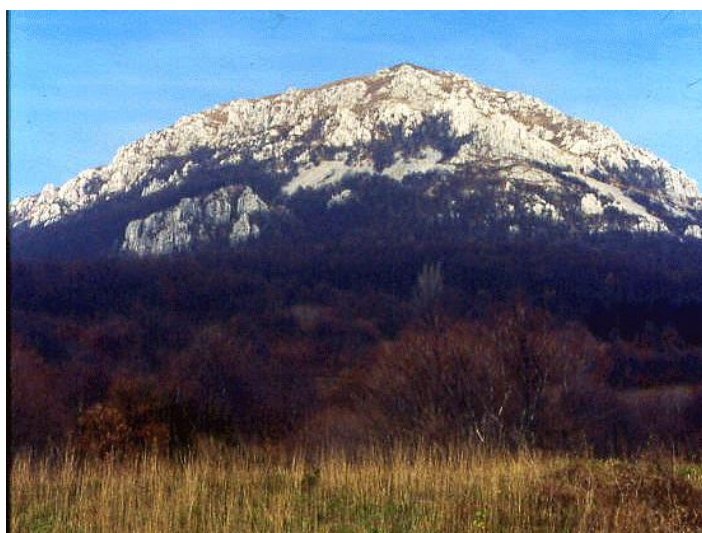
Il tratto sloveno del Cammino di San Martino (parte prima)



Nel tratto della "Via di San Martino" tra Branik a Pedrovo, a Sud di Pedrovo, interessante notare la presenza di un Monte San Michele affiancato a un Monte San Martino. Un caso di abbinamento San Michele-San Martino nella toponomastica e nel culto che si ritrova, come abbiamo visto, anche sul Monte San Michele nel Carso, dove abbiamo appunto San Martin del Carso e San Michele del Carso, e nell'Ansa del Danubio, sul Monte san Michele, che ricadeva in antico regime sotto la parrocchiale di San Martino della libera città regia di Nagymaros.



Santuario della Madonna Addolorata di Merna, nota anche come Nostra Signora sotto il Carso, tra i maggiori luoghi di culto nella diocesi di Koper-Capodistria.



"Monte Pleša" (m. 1262, punta meridionale del massiccio del Nanos, nel Carso Sloveno) citato da Paolo Diacono come punto di passaggio del popolo longobardo diretto in Italia.



Tra le prime testimonianze che si incontrano in territorio sloveno, ben collocata su una dominante collina (conosciuta localmente come „Monte Tabor“ e alta 423 m), c'è la semplice e bella, nella sua semplicità, chiesa di San Michele (Sv. Mihael / St. Michael) a Erzelj. Sul fianco della montagna, salendo si trova anche un'altra chiesetta dedicata a San Lorenzo. IL Cammino di San Martino in realtà non tocca il monte Tabor ma si avvicina ad una distanza di pochi km per intercettare una chiesa di San Michele,. La piccola deviazione merita anche per chi percorre il Cammino di San Martino.





Una raffigurazione di San Michele tardo rinascimentale in cui la sensibilità popolare-contadina ha conservato la freschezza del romanico o del tardo-antico. Sembrano passati qui da poco i Longobardi...



Il paesaggio dalla chiesa di San Michele





La Chiesa di San Michele a Samotorica, 670 m s.l.m. (Cerkev sv. Mihaela na Samotorici). Fonte: <https://en.wikipedia.org/wiki/Samotorica>



La Chiesa di San Michele a Lubiana (foto a destra centro storico), originale opera Jože Plečnik



Il tratto sloveno del Cammino di San Martino (parte seconda)



San Michele a Pečica (Pečica3240 Sladka Gora, Slovenia), in sloveno Cerkev Sv. Mihaela na Pečici



Santuario di Ptujška Gora (sulla E7)



Šmartno ob Sava: Chiesa parrocchiale di S. Martino (in cui si conserva comunque anche raffigurazione di San Michele)



Lasko: Chiesa di San Michele a Šmihel (<https://www.slovenia-guide.si/sloveniaguide/listing/chiesa-di-san-michele-a-smihel/?lang=it>)

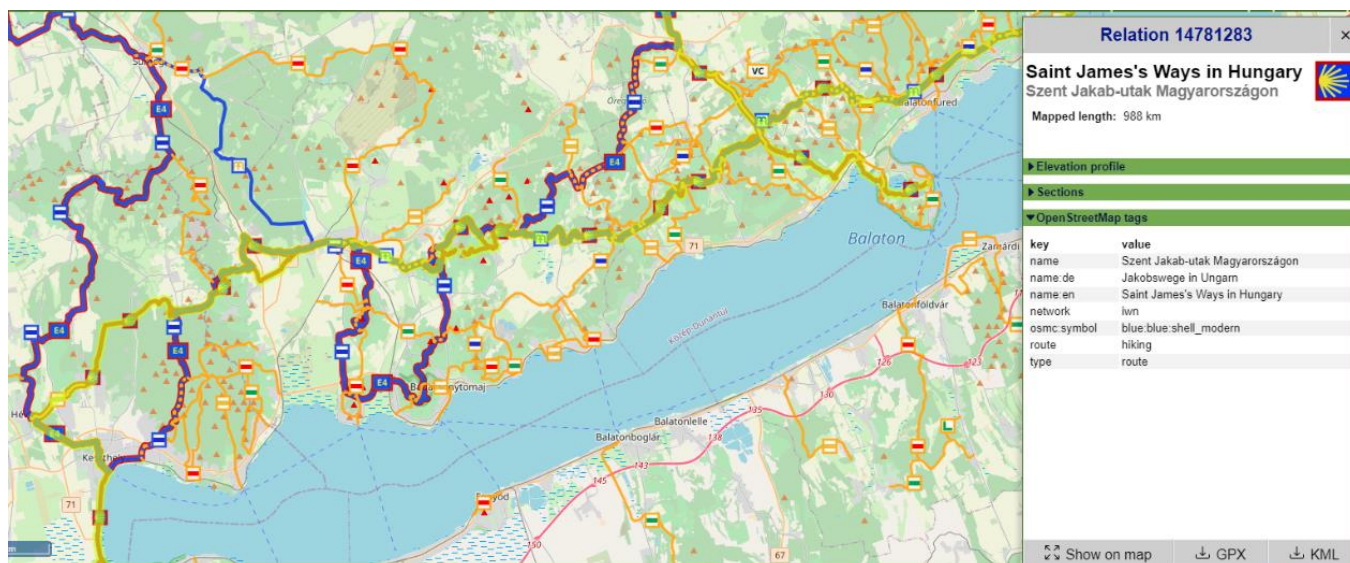


Lasko: Chiesa di San Michele a Šmihel: https://kraji.eu/slovenija/cerkev_sv_mihaela_na_smihelu/photos/eng



Lasko: Chiesa di San Michele a Šmihel: https://kraji.eu/slovenija/cerkev_sv_mihaela_na_smihelu/photos/eng

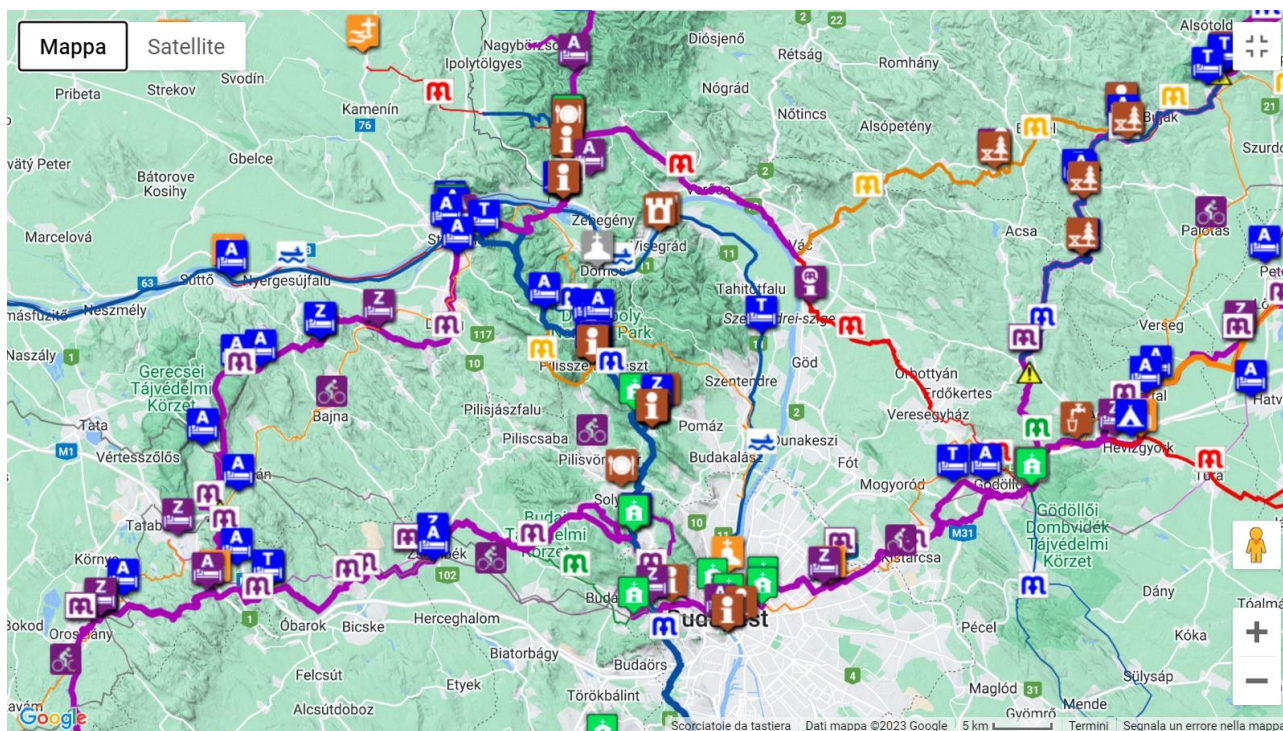
Tratto ungherese sul Cammino di San Jacopo, il cammino mariano della “Via di Maria” (tratti M01 e M10) e altri sentieri strutturati (quali p.e. il “Cammino del Sultano”)



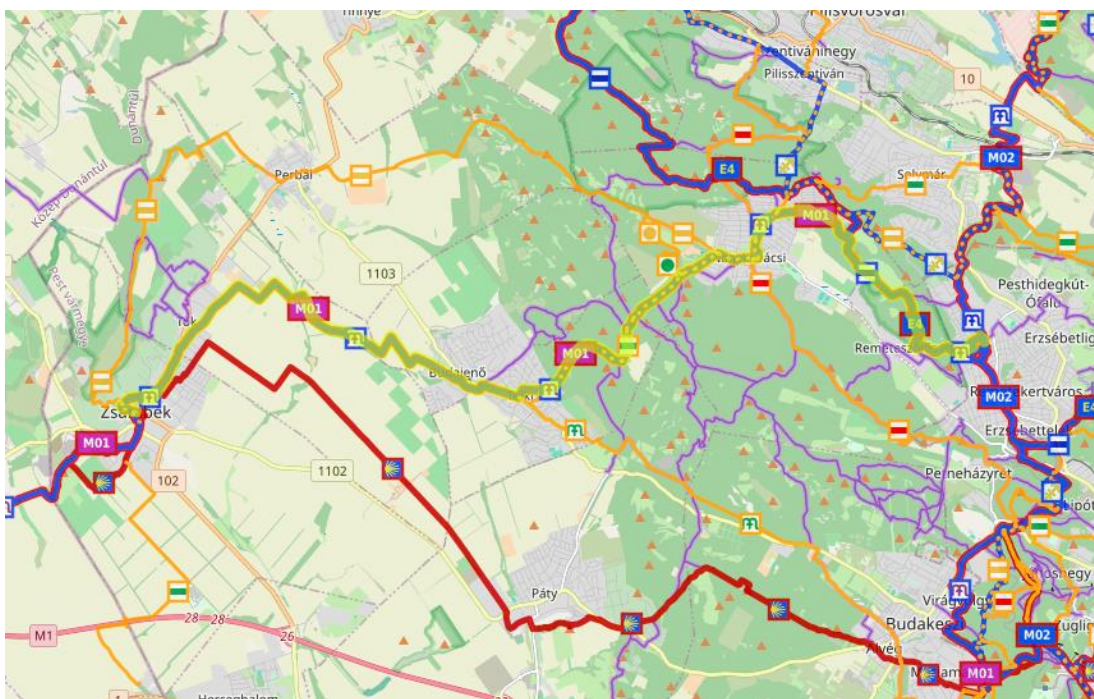
Il Cammino di San Michele lungo il Cammino di San Jacopo pannonic (fino a Zsámbék). Fonte: <https://hiking.waymarkedtrails.org/>



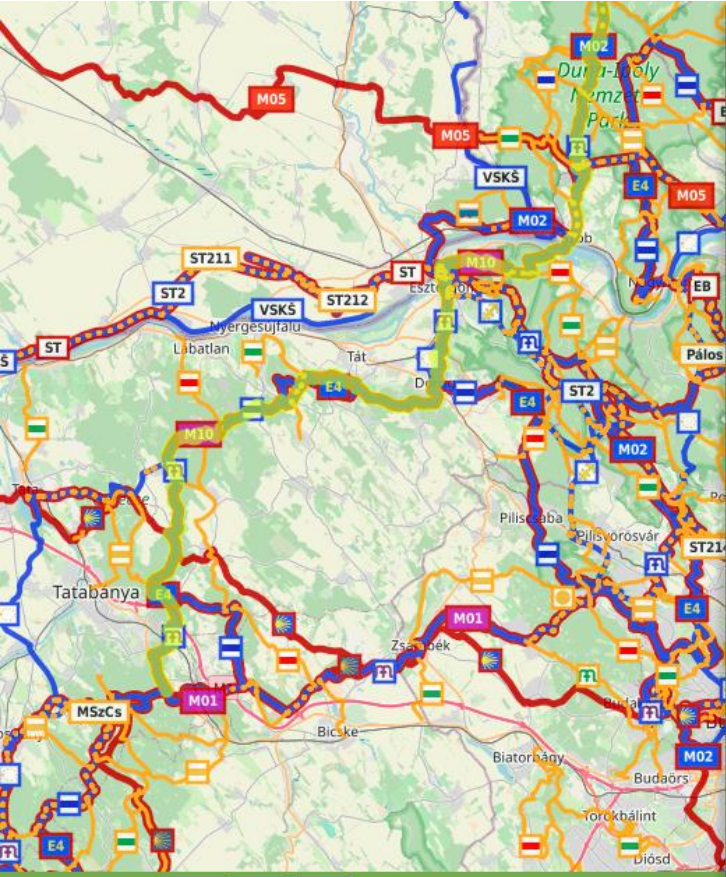
Il Cammino di San Michele Volterra-Lubiana-Veszprém-Zebegény lungo il Cammino di San Jacopo pannonic (dettaglio dell'ingresso in Ungheria e sezione lungo il lago Balaton). Fonte: <https://hiking.waymarkedtrails.org/>



Il cammino mariano della "Via di Maria" nelle sue varianti nella zona di Budapest-Esztergom-Visegrád (<https://mariaut.hu/tart/bigmap>)



Il Cammino di San Michele Volterra-Modena-Padova-Aquileia-Lubiana-Veszprém-Zebegény lungo il Cammino mariano (Mária-út, M01): dettaglio da Zsámbék a Telki, Máriaremete via Budajenő. Fonte: <https://hiking.waymarkedtrails.org/>



Relation 2110914

St. Mary's Trail M10
Via Mariae M10

M10
M10

Mapped length: 243 km
Operator: MUTKE

Website

Elevation profile

Sections

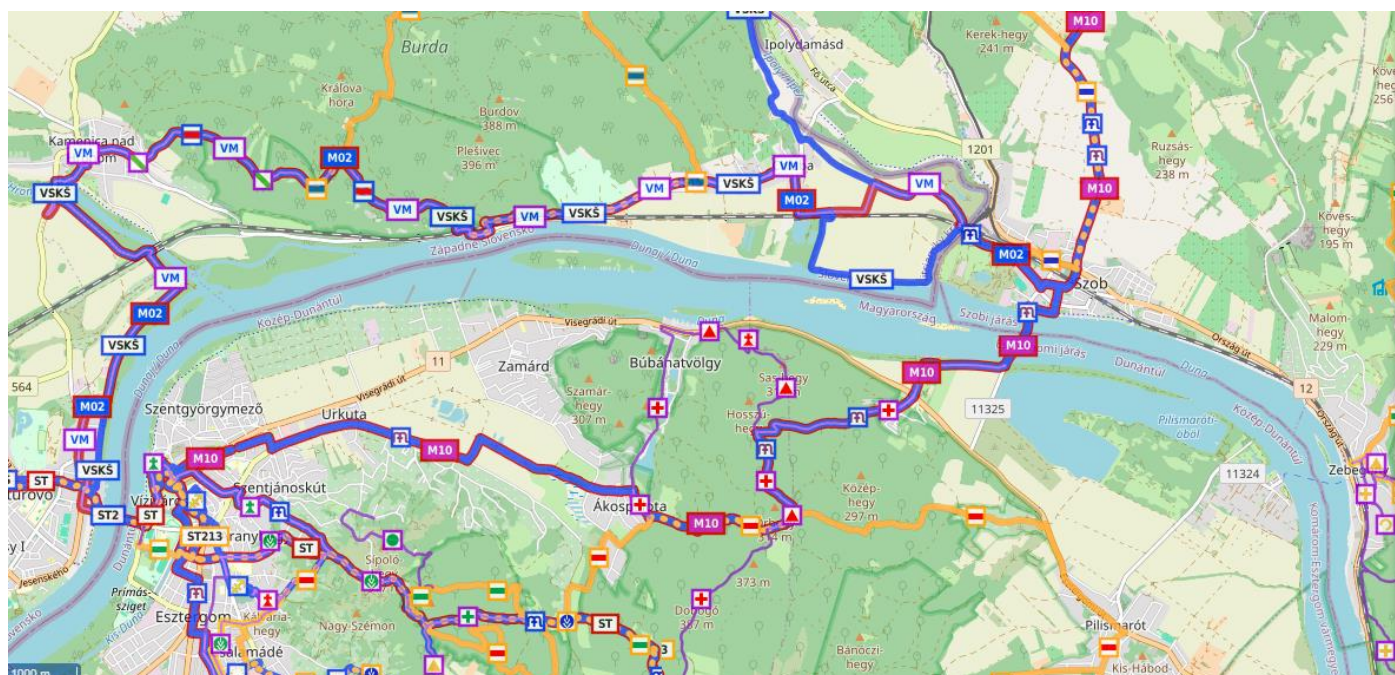
OpenStreetMap tags

key	value
name	Via Mariae M10
name:en	St. Mary's Trail M10
name:hu	Mária Út M10 (Tatabánya-Esztergom-Abasár)
network	iwn
operator	MUTKE
osmc:symbol	purple;purple::M10:white
pilgrimage	yes
ref	M10
route	hiking
type	route
website	http://mariaut.hu

Show on map | GPX | KML

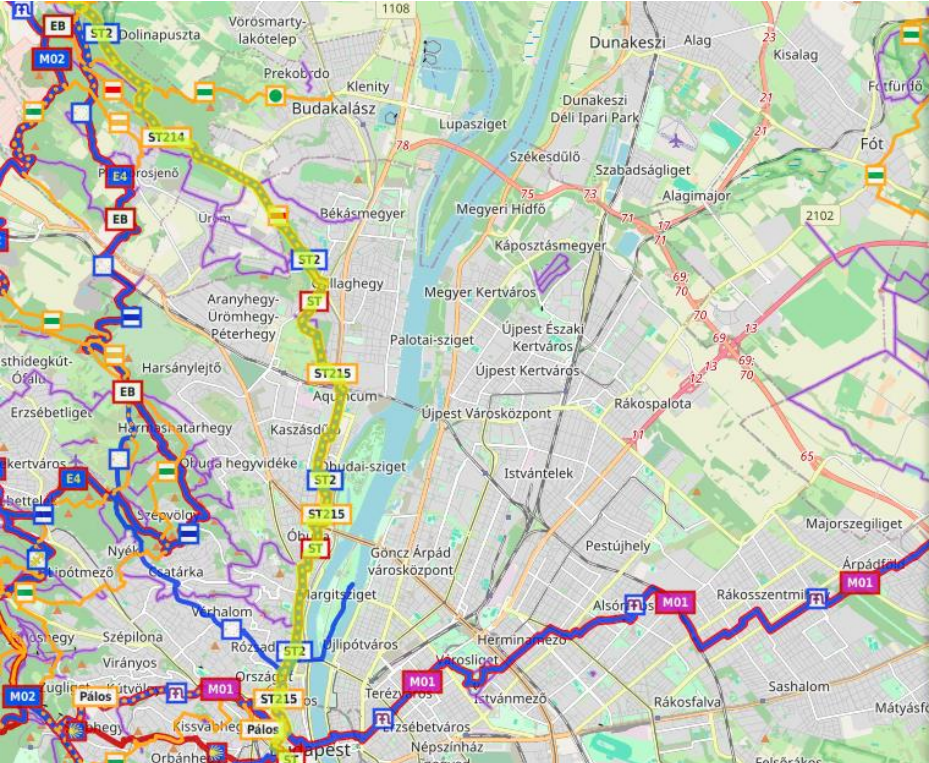
Il Cammino di San Michele lungo il cammino mariano M10 da Csákányospuszta/Mária – Szakadék a Esztergom.

Fonte: <https://hiking.waymarkedtrails.org/>



Il Cammino di San Michele nel tratto slovacco lungo la Via Slovacchia (Komárno - Šahy) da Esztergom a Zebegény via Szob.

Fonte: <https://hiking.waymarkedtrails.org/>



Relation 16127693

Vienna » Bratislava » Budapest » Belgrade »
Sofia » Edirne » Istanbul

ST - Sultan's Trail

Mapped length: 560 km

► Elevation profile

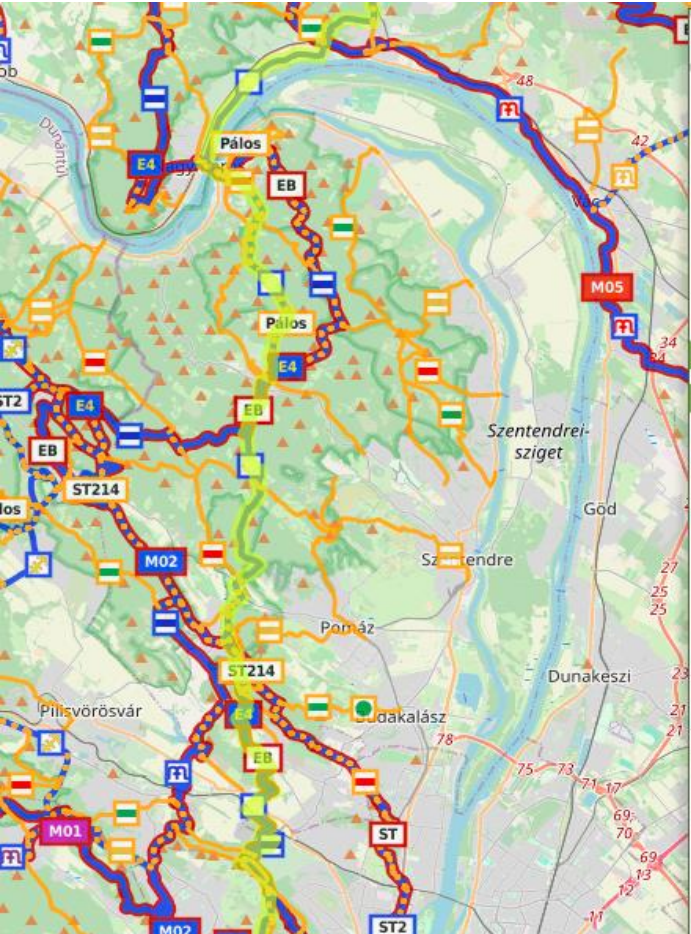
► Sections

▼ OpenStreetMap tags

key	value
from	Vienna
name	ST - Sultan's Trail
network	iwv
ref	ST
route	hiking
to	Istanbul
type	route
via	Bratislava;Budapest;Belgrade;Sofia;Edirne

Show on map | GPX | KML

Il Cammino di San Michele Volterra-Modena-Padova-Aquileia-Lubiana-Veszprém-Zebegény nella variante che attraversa Budapest e prosegue verso il Monte San Michele a Zebegény lungo il "Cammino del Sultano" (da Budapest a Csobánka). Fonte: <https://hiking.waymarkedtrails.org/>



Relation 3883840

Gyöngyök útja / Via Margaritarum

Alapút: Budapest - Mátraverebély-Szentkút

Mapped length: 158 km

Operator: Via Margaritarum Zarándok Egyesület

► Elevation profile

▼ OpenStreetMap tags

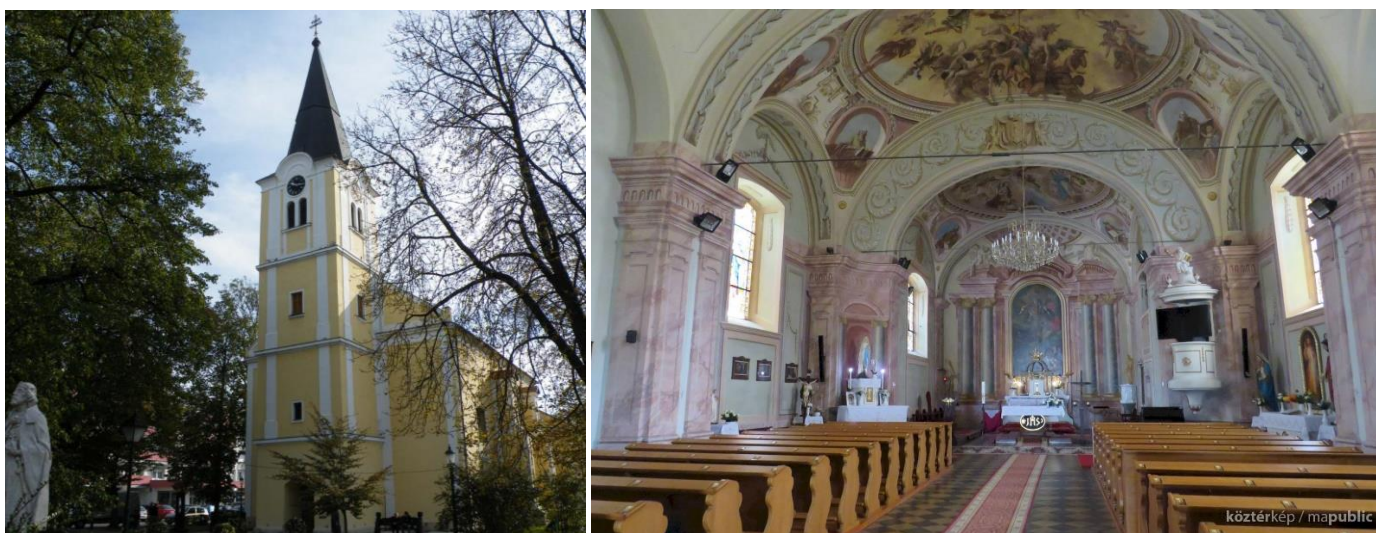
key	value
description	Alapút: Budapest - Mátraverebély-Szentkút
jel	sgy
name	Gyöngyök útja / Via Margaritarum
network	nwn
operator	Via Margaritarum Zarándok Egyesület
osmc: symbol	yellow:white:::SG:yellow
pilgrimage	yes
ref	Gy
route	hiking
type	route

Show on map | GPX | KML

Il Cammino di San Michele sul "Cammino delle perle" (Gyöngyök útja / Via Margaritarum) da Csobánka al Monte San Michele di Zebegény. Fonte: <https://hiking.waymarkedtrails.org/>

In questa maniera, seguendo il Cammino di San Jacopo, i cammini mariani, il cammino della “Via Slovakia”, ovvero il Cammino del Sultano e il Cammino delle perle, il percorso per arrivare al Monte San Michele di Zebegény offre l’opportunità di attraversare importanti luoghi ricchi di storia e arte come **Esztergom** (dove c’è un ponte che collega Ungheria e Slovacchia), l’antica capitale religiosa, culturale e politica del Regno Apostolico d’Ungheria (identificata anche in molte fonti antiche, tra questi la Saga dei Nibelunghi, con la Etzelburg di Attila, signore della confederazione barbarica a guida unno-gota), il **santuario di Máriaremete** e **Budapest** (città che ha tre chiese principali dedicata a San Michele, due delle quali nei villaggi, oggi inglobati nella metropoli, di Óbuda (l’antica **Aquicum** romana), **Zsámbék** (con la bella chiesa in stile romanico-francese costruita da maestranze francesi per i monaci francesi dell’ordine Premonstratense ai tempi in cui l’Ungheria era governata dalla dinastia francese degli Angiò/Angioini), **Visegrád**, *de facto* per molti anni capitale dell’Ungheria, soprattutto ai tempi della dinastia italo-francese degli Angiò e del re rinascimentale Mattia Corvino, e luogo di custodia della corona del regno (su cui spicca l’icona di San Michele).

Tra i luoghi micaelici toccati dal Cammino micaelico pannonic in territorio ungherese (tra Slovenia e Zebegény) si segnalano in particolare la chiesa di **San Michele di Lenti**, nella regione del Zala, tra Slovenia e Balaton, la cattedrale di **San Michele Arcangelo** di Veszprém, nei pressi del Lago Balaton, i ruderi del **Monastero di San Michele a Nagyvázsony** (Nord del lago Balaton) e la **Chiesa di San Michele a Vállus**, nel comune di Szomor, e i tre luoghi di culto presenti a **Budapest**: la chiesa in **via Vác**, nel centro (V. Distretto), la cappella inglobata nel **Bastione dei pescatori** al Castello di Budapest, la chiesa di **Angyalföld** (Engelsfeld in tedesco) e la chiesa di **Rákosszentmihály**.



Chiesa di San Michele a Lenti (Lenti Szent Mihály Arkangyal templom). Fonte: <https://www.alamy.com/stock-photo/szent-mihaly-templom.html?sortBy=relevant>



Rovine del Monastero di San Michele a Nagyvázsony (Nord del Balaton)



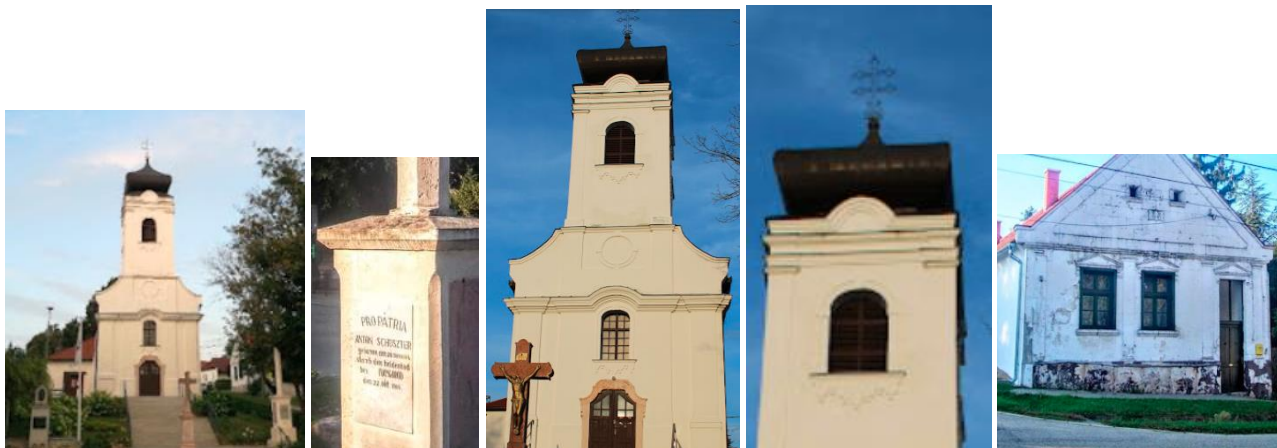
Cattedrale di San Michele, Veszprém (Cripta e esterno)



Raffigurazione di assemblea generale di popolazione romano-germanica (dipinto di Charles Rochussen) utile a comprendere il tipo di assemblea che si svolse tra i Longobardi nei pressi del Balaton (forse Veszprem) nel momento precedente l'ingresso in Italia.



I ruderi dell'abbazia di Zsámbék, opera di maestranze francesi per committenti francesi, coltivatori di vino e loro signori provenienti al seguito dei regnanti d'Angiò. Lo stemma del Comune di Szomor, nel distretto di Tata, contea di Komárom-Esztergom.

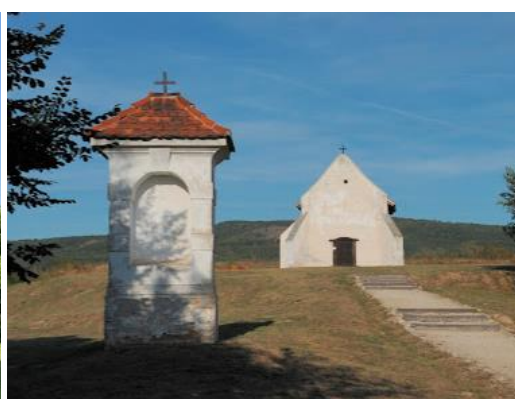


Chiesa di San Michele nel paese di Szomor (un tempo abitata da Svevi danubiani romano-cattolici portati per sostituire ungheresi riformati e poi deportati dopo il 1945 in Germania e, in parte, nei campi di lavoro forzato in Unione Sovietica, soprattutto attuale Ucraina orientale). Tipica casa sveva a Szomor.



Il Castello di Attila dell'Etzelburg come lo ha immaginato Frank Kirchbach decorando la Sala dei Nibelunghi al Castello di Drachenburg, a Königswinter, nella Renania Settentrionale-Vestfalia, Repubblica Federale di Germania (<https://www.deutsche-digitale-bibliothek.de/>).

Esztergom, l'antica capitale d'Ungheria, identificata con l'Etzelburg, capitale di Attila re degli Unni



Chiesa di San Michele presso il vecchio cimitero con la Via Crucis (Szent Mihály öregtemplom és kálvária az ótemetővel) a Budajenő.



Statua di San Michele all'ingresso del Santuario di Máriaremete (romitorio, con caverne), periferi Ovest di Budapest.



Chiesa di San Michele nel centro di Budapest, Via di Vác, V. distretto (Váci u 47/b, 1056)



Chiesa di San Michele nel centro di Budapest, Via di Vác, V. distretto (Váci u 47/b, 1056)



Chiesa di San Michele a Angyalföld (Engelsfeld in tedesco), "Campo dell'[arc]angelo", oggi periferia di N-E di Budapest (Babér u. 17/B, 1131), in direzione Vác.



Chiesa di San Michele a Rákosszentmihály (Rákos San Michele), oggi inglobato nella periferia Est di Budapest (Templom tér 3, 1161)



Budapest: Bastione dei Pescatori, nei pressi della Chiesa di Mattia Corvino e l'ex-convento domenicano (oggi Hilton Hotel).

Il bastione ospita una cappella, ipogea di San Michele.





Ingresso alla cappella di San Michele (in ungherese "Szent Mihály Kápolna") al Bastione dei pescatori di Budapest, e scultura di San Michele in piazza Dísz tér al castello di Buda (Budapest).



La scultura di San Michele, opera dell'artista contemporaneo György Markolt, sull'edificio, appena restaurato, della sede degli uffici della Presidenza della Repubblica d'Ungheria, al Castello di Buda (Budapest), in piazza Dísz tér, all'incrocio tra via Színház utca e via Hunyadi János utca (fonte: https://pestbuda.hu/cikk/20190105_miniszterelnokseg_szent_mihaly_szobor_markolt_gyorgy)



L'area archeologica della città romana di Aquicum (oggi Óbuda, ovvero Budapest), importante centro militare, economico, politico e logistico sul limes romano del Danubio (provincia di Pannonia).



Visegrád, de facto per molti anni capitale dell'Ungheria, soprattutto ai tempi della dinastia italo-francese degli Angiò e del re rinascimentale Mattia Corvino, e luogo di custodia della corona del regno. Dietro al castello si vede il Monte San Michele di Zebegény.



La corona di Santo Stefano, il fondatore del regno apostolico d'Ungheria sulla massima (attribuita a lui ma anche al veneziano San Gerardo Sagredo, suo confessore e consigliere) "unius linguae uniusque moris regnum imbecille et fragile est", con suo dettaglio relativo all'immagine di San Michele.



Due immagini (una da una miniatura medievale e l'altra la scultura eretta a Budapest in Piazza degli eroi alla fine nel XIX secolo) di Caroberto (Napoli, 1288. – Visegrád, 16 luglio 1342), detto soprattutto Carlo Roberto, che da Visegrád regnò con saggezza e grande abilità a favore delle finanze dello stato, della floridezza dei commerci, delle città e dei mercanti (nello spirito originario del fondatore del regno Stefano I), e che sognava di unire le corone di Napoli e Ungheria. Un re che ancora oggi viene celebrato dalla nazione ungherese come un grande statista.



Il principe dell'Ungaro-Valacchia Vlad Tepes (colui che ha dato - in virtù delle storie diffuse in occidente dalla propaganda

dei Sassoni di Transilvania - il nome al personaggio dello scrittore irlandese Bram Stoker Dracula) che fu imprigionato, in quanto suddito ribelle del Regno d'Ungheria, da Mattia Corvino (sopra raffigurato in un'opera rinascimentale insieme alla moglie Beatrice d'Aragona, figlia di Ferdinando I di Napoli), a Visegrád, nella Torre di Salomone.



Visegrád: cortile rinascimentale (uno dei primi esempi di rinascimento italiano in terre d'oltralpe) del palazzo reale voluto da Mattia Corvino come sede della sua corte, in cui numerosi erano gli artisti e gli umanisti italiani (toscani in particolare).

Visegrad: torre di re Salomone, luogo di prigionia di Vlad Tepes.

Ancora sullo sfondo si vede il Monte San Michele. Di fronte a Visegrád si trova la cittadina di Nagymaros, la cui chiesa è dedicata a San Martino, a suggerire un legame ideale tra San Michele e il vescovo di Tours.

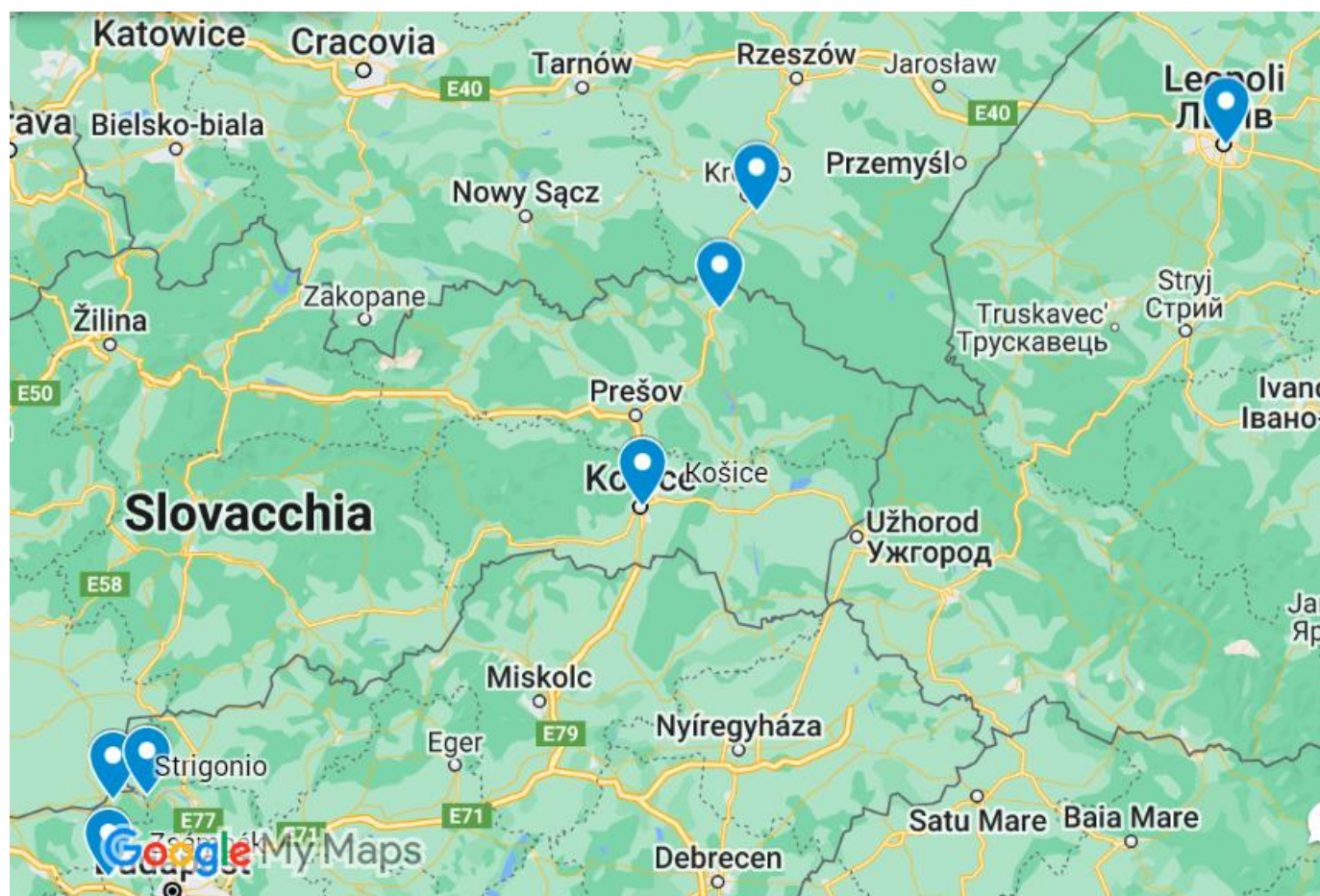




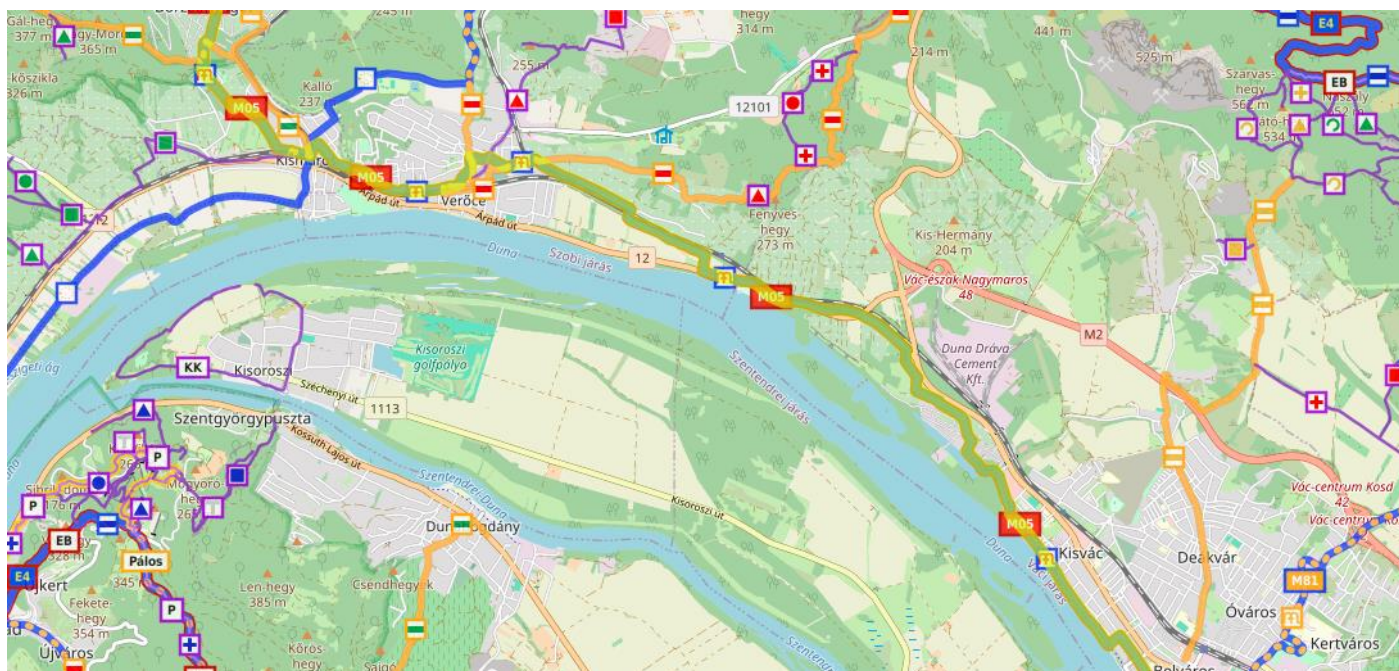
Nagymaros, un tempo libera città regia. Sullo sfondo la vetta del castello di Visegrád.

Proposta per continuare verso l'Ucraina

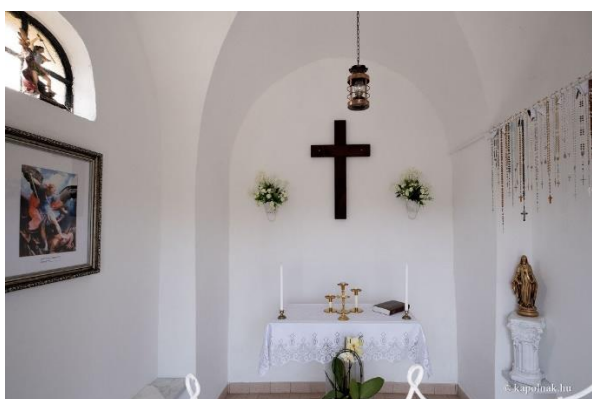
Una volta giunti al San Michele di Zebegény, sarà possibile continuare verso oriente riprendendo il Cammino delle perle fino a Kismaros. Qui si ritrova il „Cammino mariano n. 05” che – passando da Verőce (dove si trova la villa di caccia del vescovo Cristoforo Migazzi e i resti di un fortilizio romano) - conduce a **Vác**, dove c'è un'importante chiesa di San Michele, famosa anche per una importante collezione di mummie.



Dal Monte San Michele di Zebegény a Leopoli passando dalla chiesa di San Michele di Vác, dalla cappella di San Michele a Cassovia, dalla chiesa lignea di San Michele a Lodomirová (patrimonio UNESCO) e dal Santuario di Miejsce Piastowe.



Il Cammino tra il Monte San Michele, Kismaros e Vác. Fonte: <https://hiking.waymarkedtrails.org/>



Cappella di San Michele alla periferia di Vác.



Chiesa di San Michele a Vác con le fondamenta dell'antica chiesa medievale, al centro della città tedesca di Vác.



L'esposizione delle mummie della chiesa di San Michele a Vác. La piazza di San Michele a Vác in una foto di qualche anno fa (prima che scavassero i resti della chiesa medievale di San Michele)

A Vác sarà quindi possibile continuare ad Est grazie al cammino mariano M81 che permetterà poi di prendere l'altro cammino mariano M80 e attraverso di esso arrivare a Salgótarján lungo il **Cammino di San Ladislao** („Szent László zarándokút“).

Da qui sarà possibile riprendere la „Via Slovakia“ e arrivare fino a Jasov, alle porte di **Košice** (in ungherese Kassa, in tedesco Kaschau, in latino e in italiano storico Cassovia), dove – a fianco della cattedrale di Sant'Elisabetta d'Ungheria (la maggiore chiesa di tutta la Repubblica slovacca e la cattedrale gotica più orientale d'Europa) – troviamo una bella cappella (anch'essa gotica) dedicata a San Michele.

La scelta di proseguire in territorio slovacco è sembrata in linea, oltre che con l'intenzione di cercare un percorso più rettilineo possibile, anche con il fatto che il Monte San Michele a Zebegény è assai vicino al confine con la Slovacchia e si trova in un'area, il Börzsony, che ha sempre avuto importanti legami con la cultura slovacca e in generale slava (come dimostra la toponomastica slava dominante nel Börzsöny e la presenza di insediamenti e fortificazioni ussite nel Rinascimento nel Börzsony).



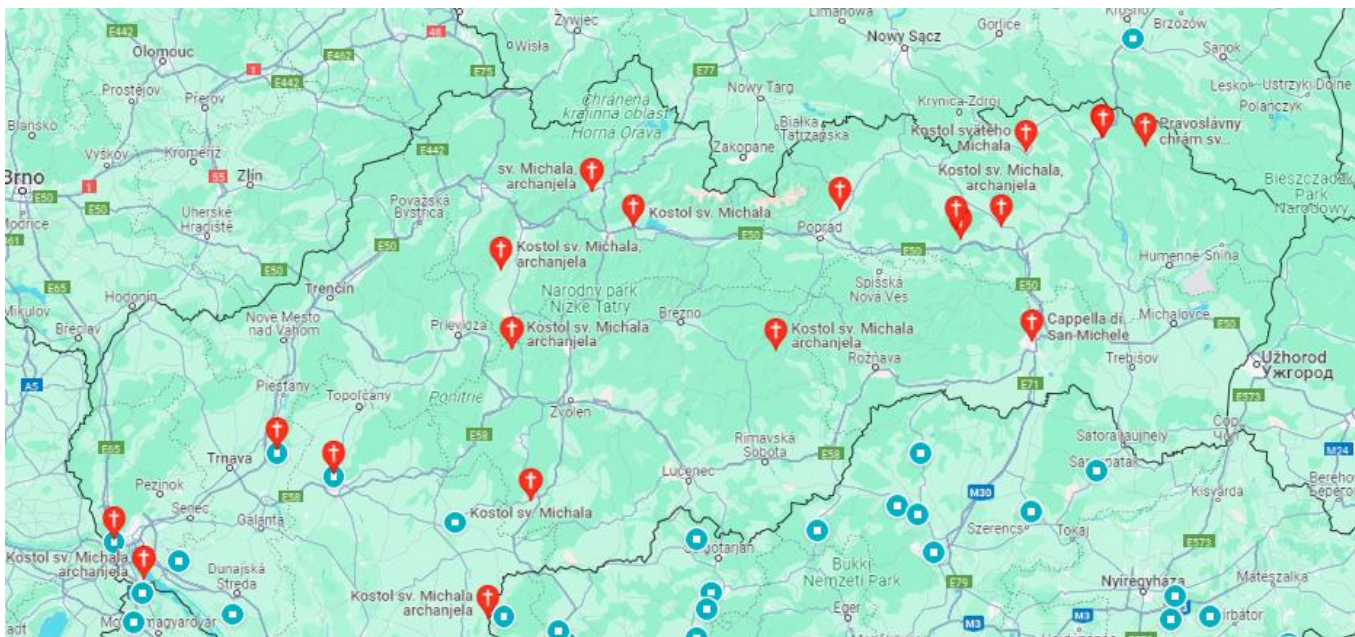
La cattedrale di Sant'Elisabetta d'Ungheria e accanto la cappella di San Michele, a Cassovia.



La cappella di San Michele a Cassovia

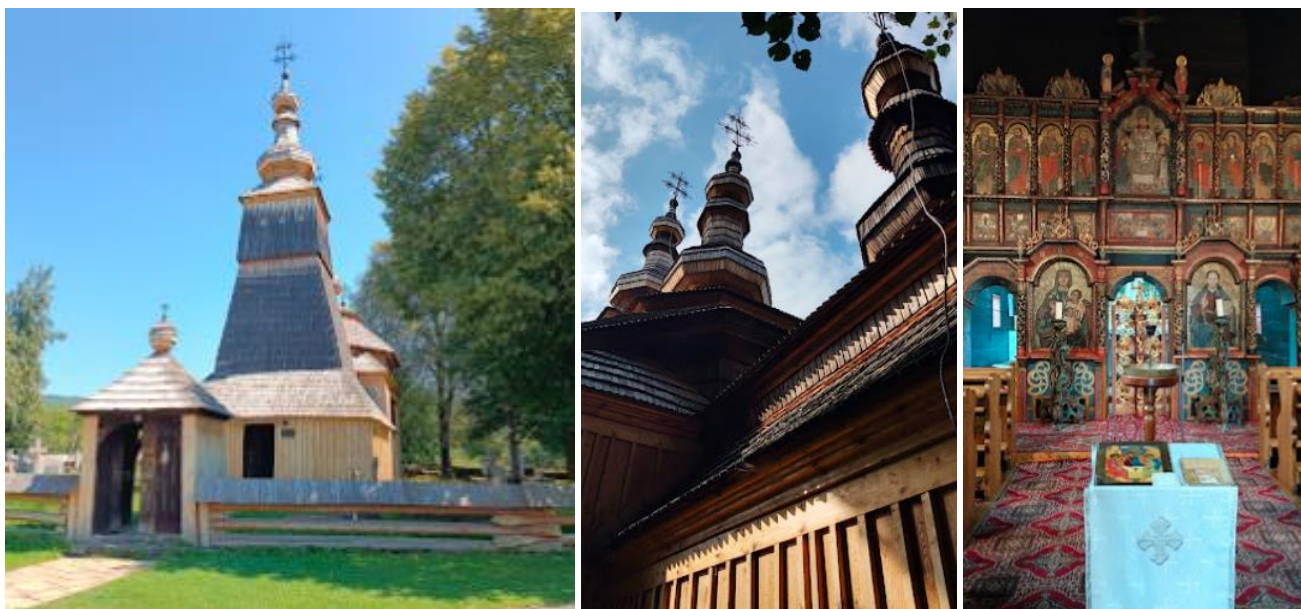
In Slovacchia ci sono molte chiese dedicate a San Michele, come questa che si trova a Veličná (nella regione di Žilina, nel centro-nord del paese).



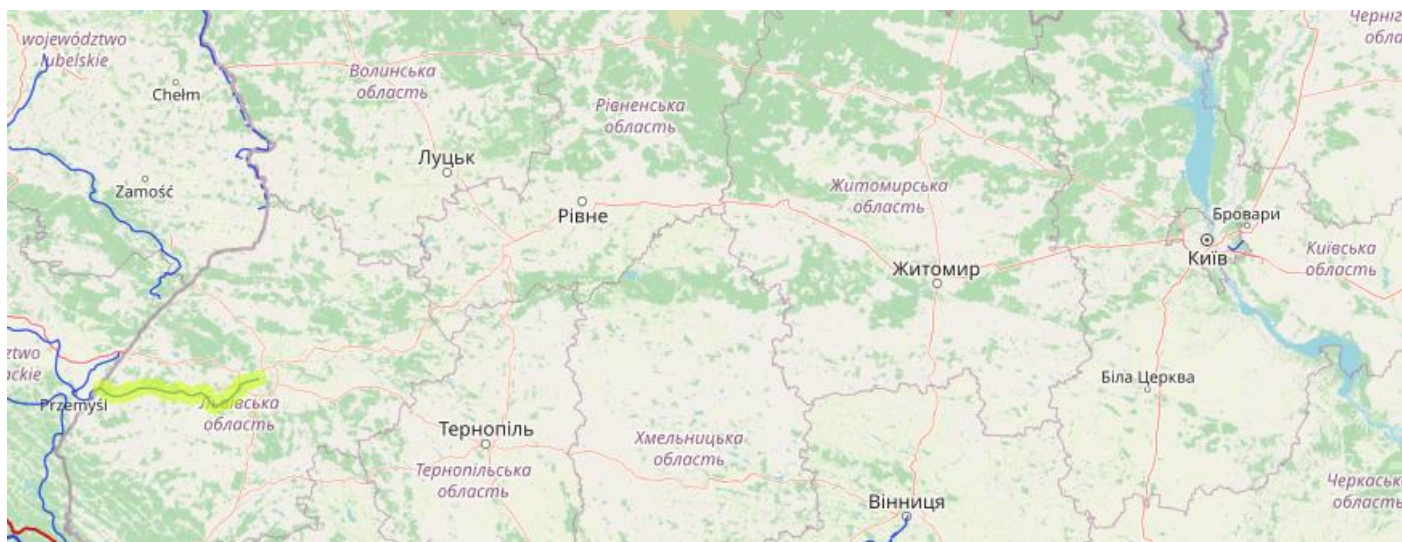


Chiese micaliche nell'attuale Slovacchia (Kostel sv. Michala, Slovenská), un tempo afferente all'Ungheria e per questo denominata „Alta Ungheria“.

Da Cassovia sarà possibile – via il sentiero europeo „E8“ (che passa dalla bella città di Prešov (in ungherese Eperjes, in tedesco Preschau) - proseguire verso Ladomirová, dove si trova la chiesa di legno di San Michele, patrimonio dell'Unesco, e poi successivamente su Miejsce Piastowe. Da qui, tramite il (jacoepo) “Camino Ukraine” arrivare a Leopoli passando dalla bella città di Przemyśl. Da Leopoli sarà possibile poi, eventualmente, cercare un sentiero per Kiev, considerando anche l'esistenza di un cammino jacoepo ucraino denominato “Camino podolico”.



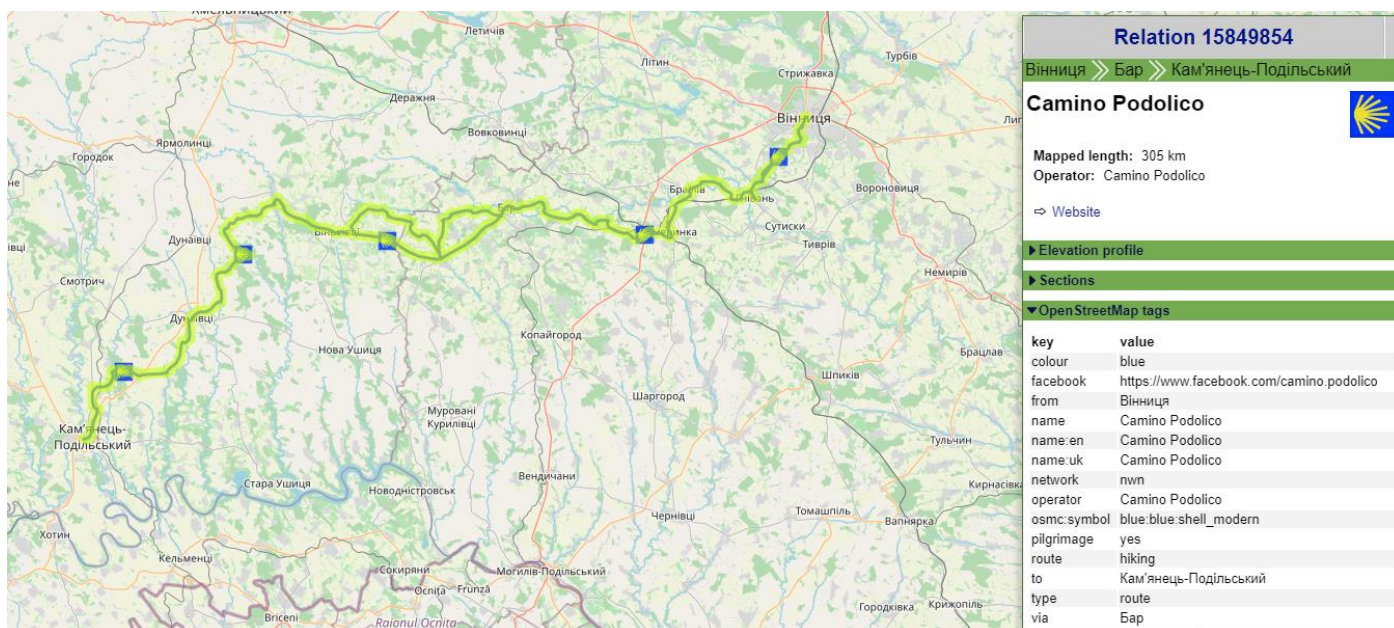
Chiesa lignea di San Michele a Ladomirová (Slovacchia), patrimonio UNESCO.



Cammino jacoepo tra Przemyśl e Leopoli.



Segnaletica jacoepa a Przemyśl, città polacca al confine con l'Ucraina.



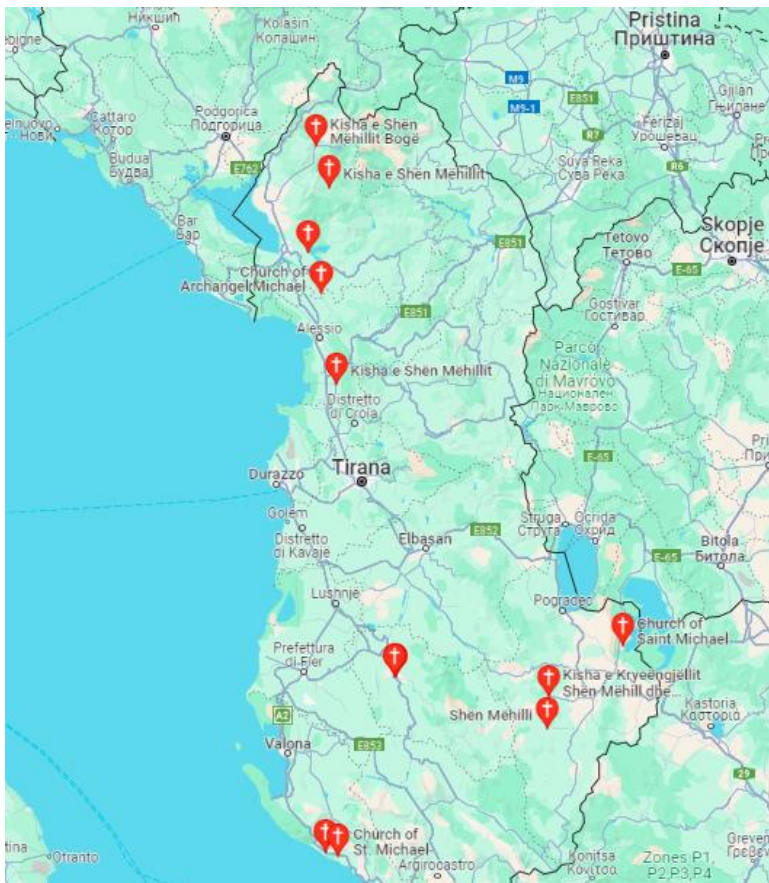
Dettaglio del Cammino Podolico tra Kamianets-Podilskyi a Vinnytsia da <https://hiking.waymarkedtrails.org/>

Appunti per una possibile proposta di cammino micaelico transilvano-balcanico

Considerando la frequenza e l'importanza del culto micaelico nei Balcani, sarebbe auspicabile avviare una prima ricerca per individuare un itinerario micaelico anche in quella parte d'Europa dove, per esempio, troviamo importantissimi edifici di culto dedicati a San Michele quali la **Cattedrale di Alba Iulia** e la **chiesa di San Michele di Cluj**, le due più importanti chiese della Transilvania, e la **Chiesa rupestre di San Michele a Radožda** (Радожда, Radozhda), Macedonia del Nord.

Una proposta di itinerario balcanico-transilvano potrebbe partire dal Gargano e, attraverso l'Albania, dirigersi verso nord intercettando il più ampio numero di evidenze micaeliche di quella parte d'Europa che ebbe un ruolo importante nella storia culturale e artistica del nostro continente (si pensi solo ai capolavori pittorici del così detto "Rinascimento macedonico" senza i quali non si può contestualizzare neppure i rinnovamenti della pittura italo-bizantina del XIII secolo, e quindi neppure le novità di Giotto, soprattutto quelle prodotte a Padova).

In Albania ci sono chiese dedicate a San Michele sia a Nord che a Sud. Due delle più interessanti si trovano a Vuno e a Dhërmi, proprio di fronte ad Otranto. Interessante anche la chiesa rupestre di Berat.



Localizzazione delle chiesa di San Michele secondo Google Maps, digitando "Kisha e Shën Mëhillit, Shqipëri".

Chiesa di San Michele a Vuno (interno, iconostasi dipinta)

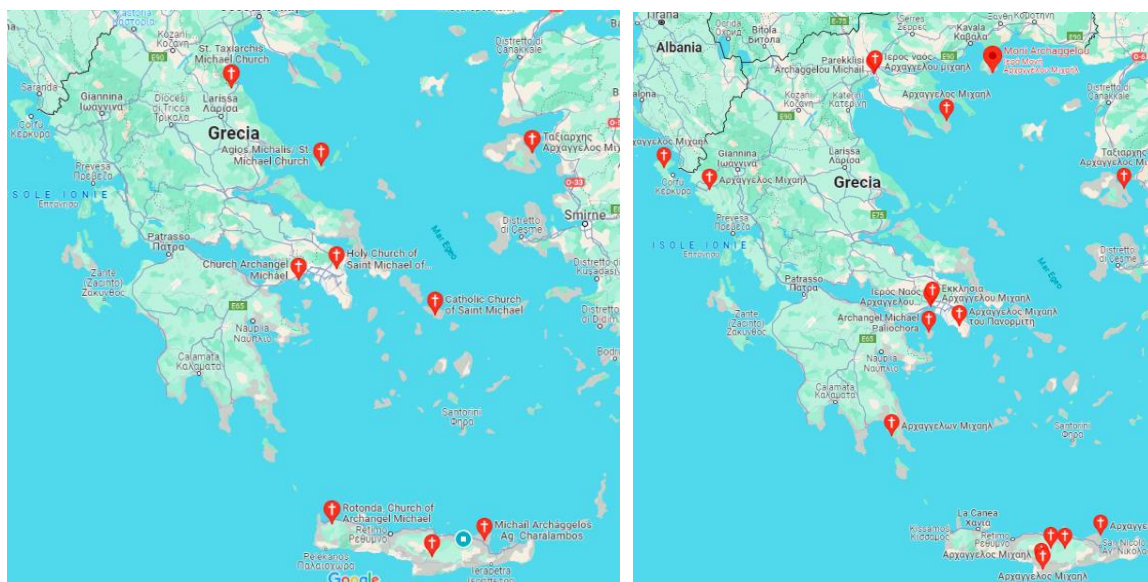




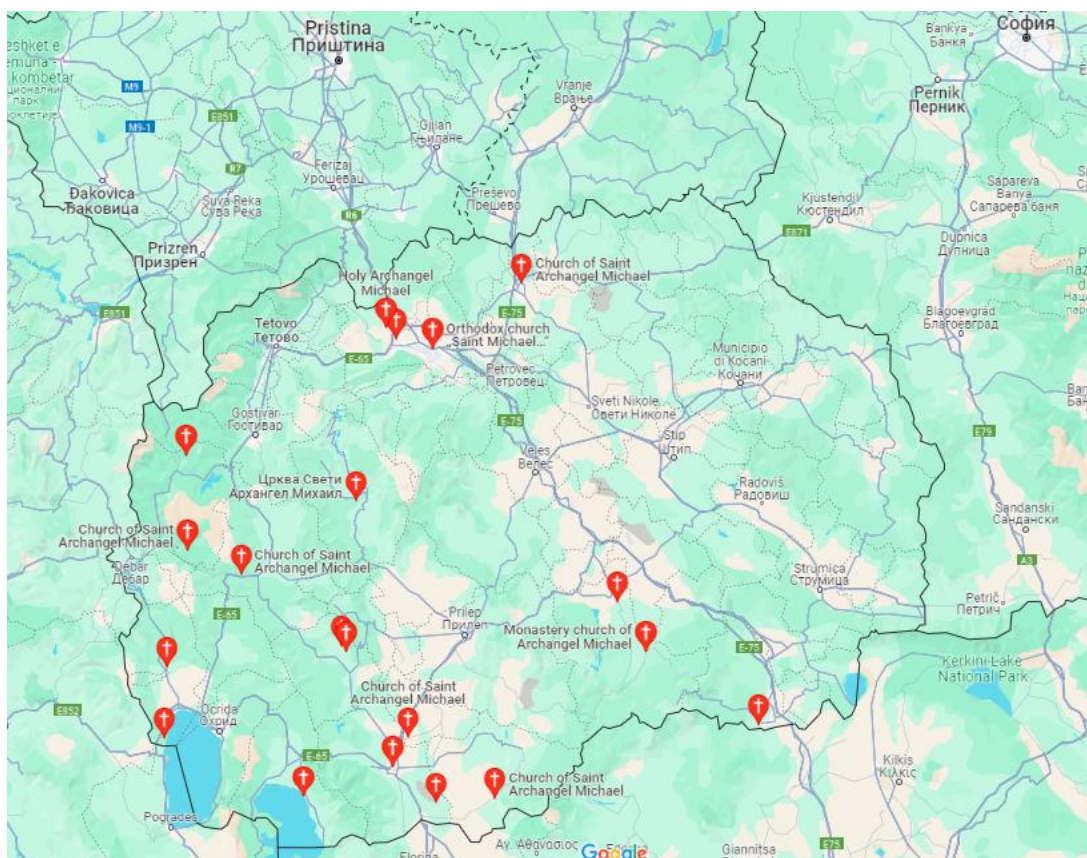
Chiesa di San Michele a Dhërmi (Albania).



La chiesa rupestre di San Michele a Berat (Albania).



Mappa delle chiese intitolate a San Michele in Grecia (Αρχάγγελος Μιχαήλ, Εκκλησία του Αγίου Μιχαήλ, Ελλάδα). Tra quelle più vicine alla linea Puglia-Ohrida nessuna è stata giudicata meritevole di imporre una deviazione a Sud della eventuale proposta di cammino micaelico balcanico da sviluppare lungo la linea Otranto-Ohrida.

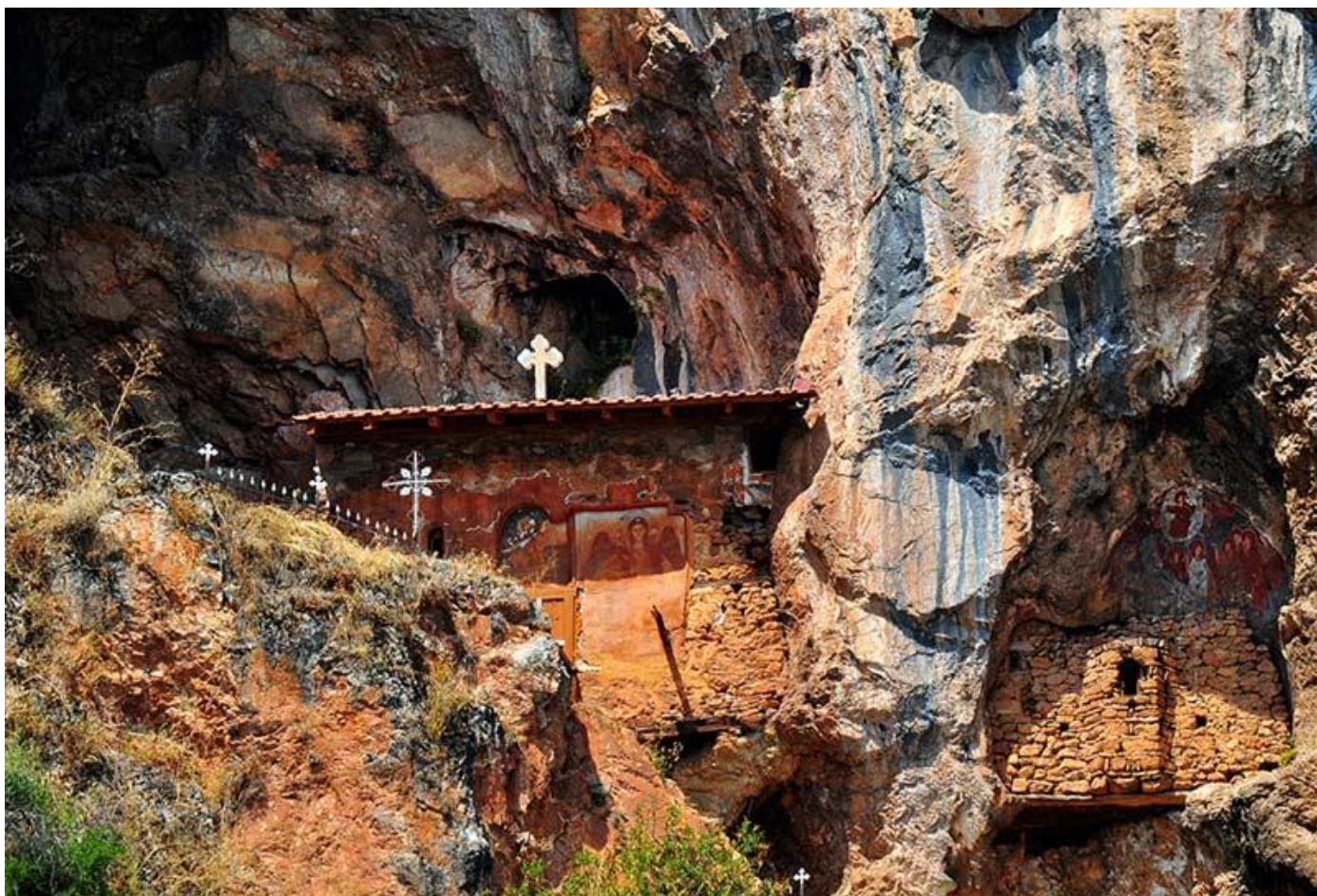


Mappa con la localizzazione dei luoghi micaelici della Macedonia del Nord

Tra tutti i monumenti micaelici presenti entro gli attuali confini della Macedonia del Nord il più significativo e spettacolare è quello posto sulla riva del lago Ohrida, a Radozda (Радожда, Radozhda). Si ricordi che Ohrida è stata per molti secoli la capitale religiosa e culturale dei Balcani continentali.



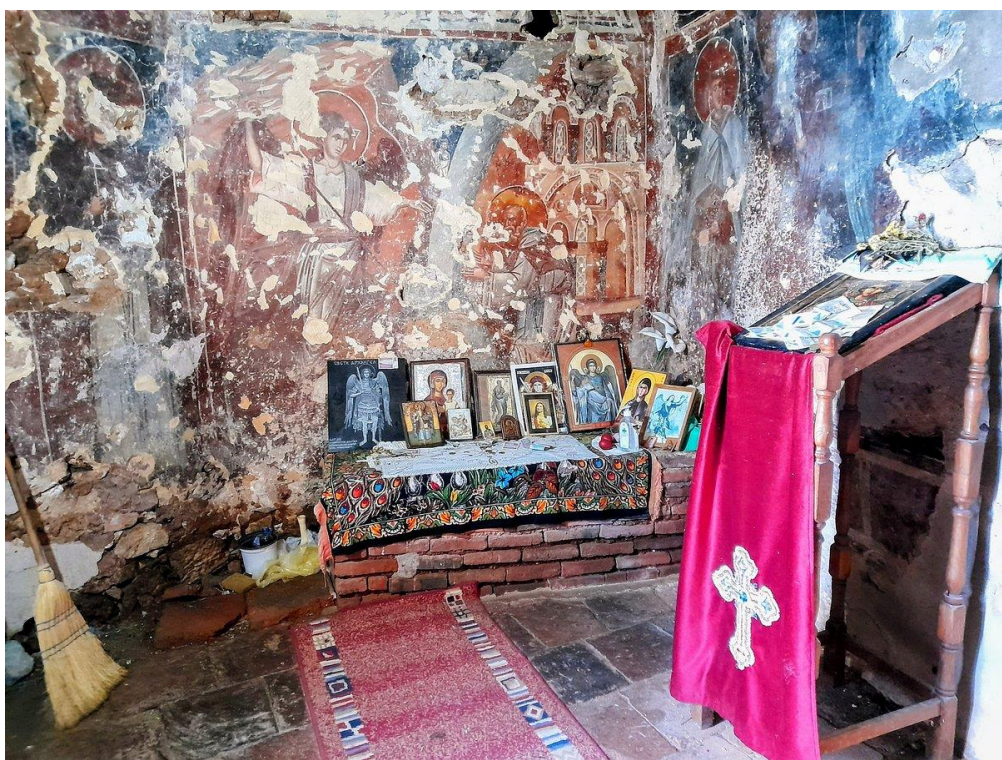
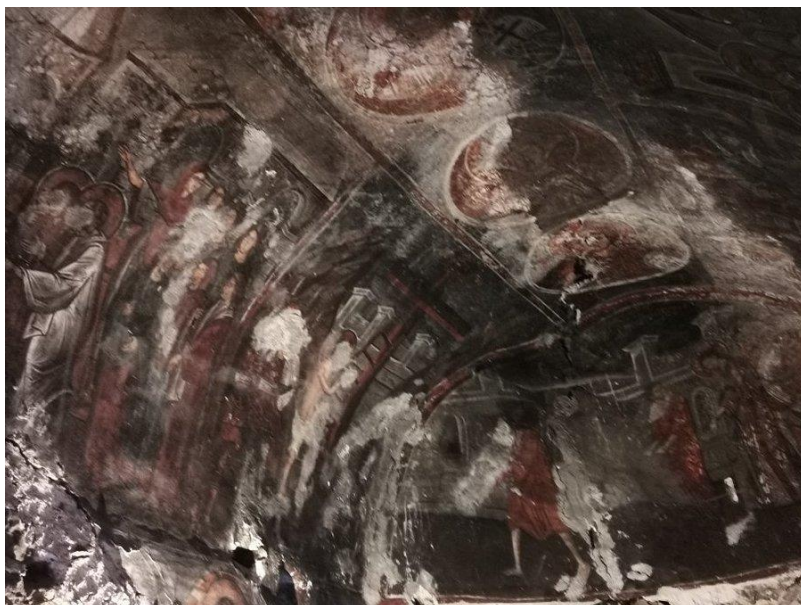
Chiesa rupestre di San Michele Arcangelo sul lago di Ohrida, a Radožda (Радожда, Radozhda), Macedonia del Nord



Altra immagine del San Michele di Radožda



Altre immagini del San Michele di Radožda



Altre immagini del San Michele di Radožda



Dettaglio di uno dei dipinti presenti nel San Michele di Radožda

19 **Св. Архангел Михаил, Радожда**

Адаптирана е како храм во природна пештера во карпите над селото Радожда, кај Струга. Веројатно била осветена пред или во XIII век. Нејзин светителски патрон е св. Архангел Михаил, војководителот на Небесните Сили.

Постариот дел од сочуваниот фрескоживопис се датира од XIII век, кон крајот на XIV век се случило повторно живописување на пештерен храм. Во првата зона на западниот ѕид од нартексот идентификува и портретот на св. Климент Охридски, којшто насликал покрај оние на св. Герасим, св. Антониј и св. Нина Чудотворец.

1100
Св. Климент
Охридски

Портрет на св. Климент

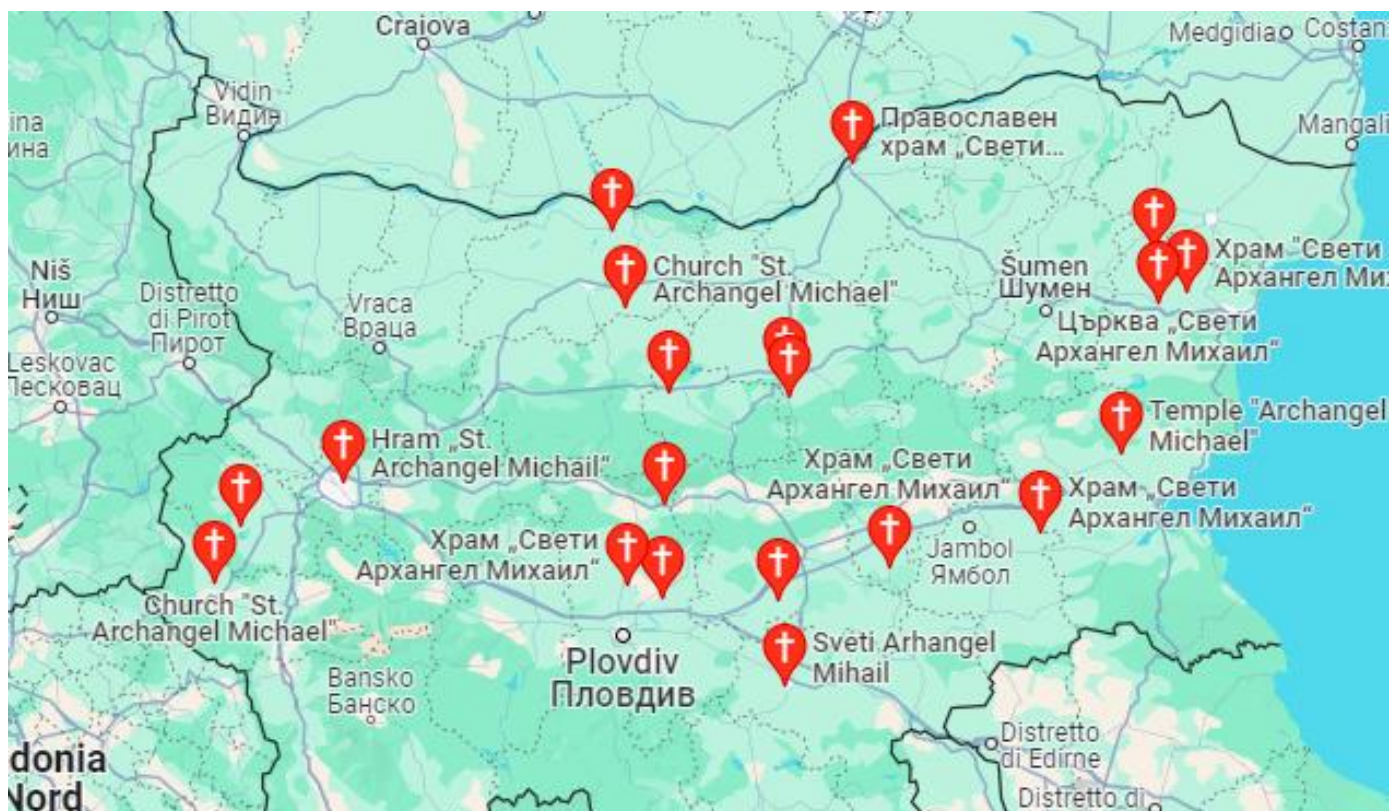
План на црквата

Институт "Св. Климент Охридски" Битола
ејките на св. Климент
e info please visit: stklimentpath.uklo.edu.mk



Vista sul lago Ohrida dalla chiesa rupestre di Radožda (Fonte: <https://vmacedonia.com/religion/churches/saint-archangel-michael.html>)

Anche in Bulgaria molti sono i luoghi di culto dedicati a San Michele. Uno dei più antichi e interessanti è il Santuario di San Michele a Sofia (Jak Dyuklo St 20), capitale della Bulgaria.

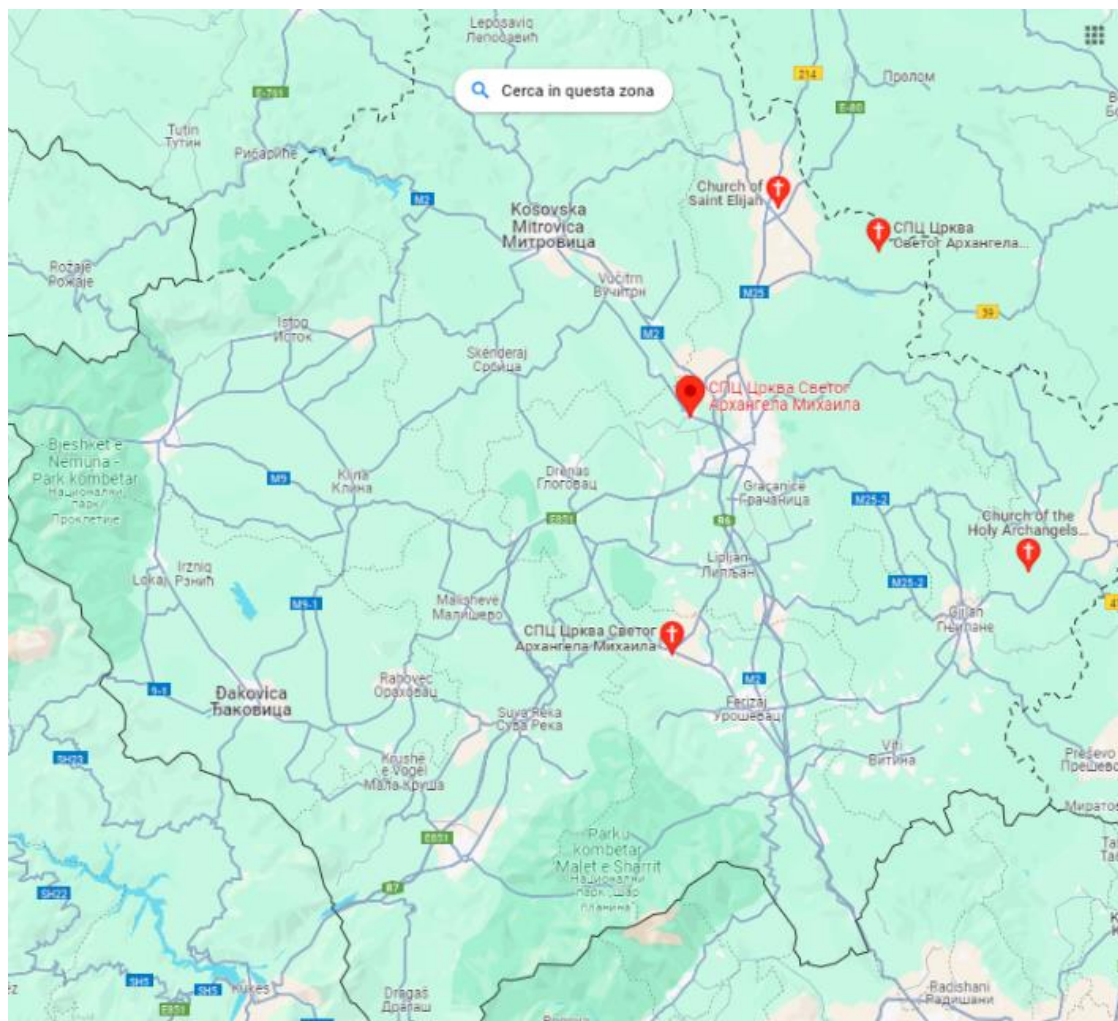


Mappa delle chiese e dei monasteri dedicati a San Michele in Bulgaria (ottenuta digitando "Църквата Свети Михаил, България" su Google Maps)



Santuario di San Michele a Sofia (Jak Dyuklo St 20), capitale della Bulgaria.

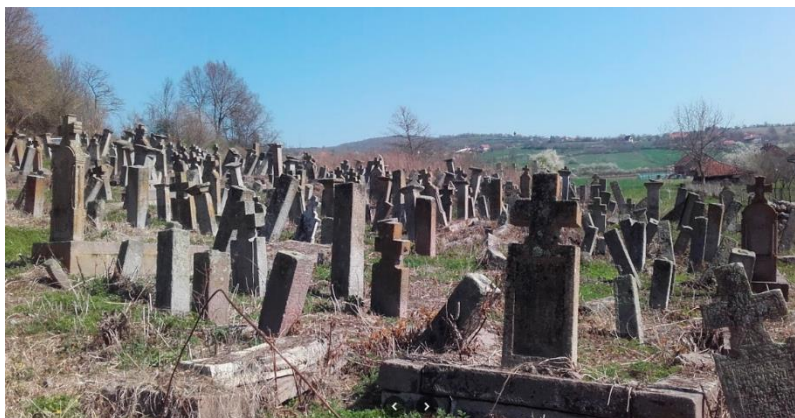
Naturalmente anche in Kosovo e in Serbia non mancano i luoghi di culto micaelici.



Mappa del Kosovo con i luoghi micaelici (“Црква Светог Михаила, Косово”) evidenziati su Google Maps.



Chiesa di San Michele a Orllan nel Kosovo.



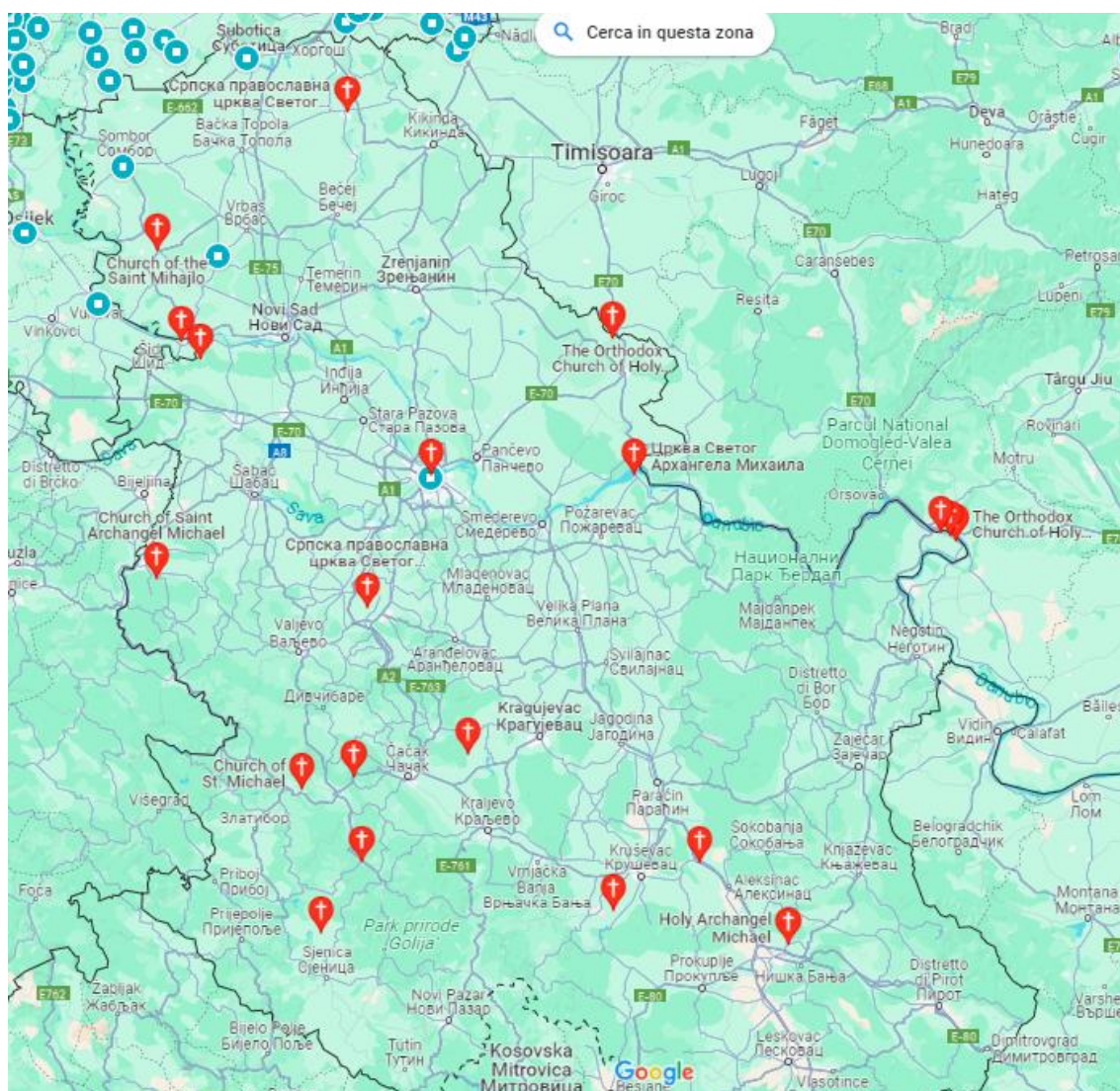
Cimitero e stele dipinta nei pressi della Chiesa di San Michele a Borač (Serbia).



Chiesa di San Michele a Borač (Serbia).



Chiesa di San Michele a Vizić (Serbia).



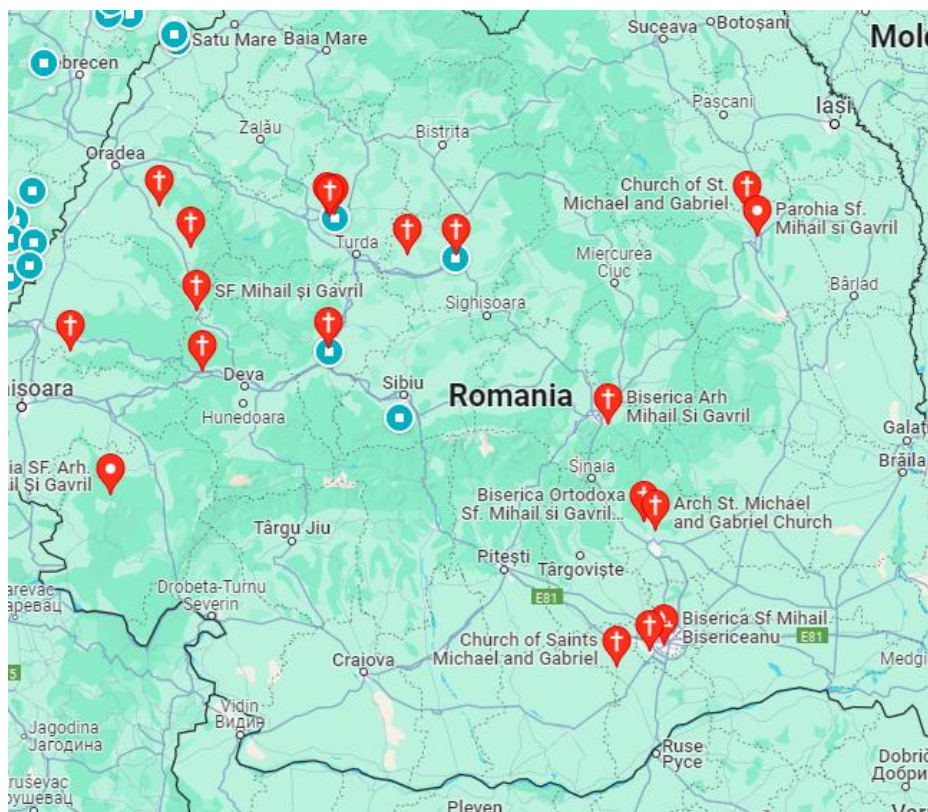
*Mappa dei luoghi
michaelici in Serbia*



Chiesa (ortodossa) di San Michele a Senta (nel Nord della Serbia). A destra: Cattedrale di San Michele di Belgrado, chiesa patriarcale di San Michele Arcangelo, chiesa madre dell'Arcivescovado di Belgrado, Peć e Sremski Karlovci (Chiesa ortodossa serba).

Per quanto riguarda le terre oggi comprese entro i confini della Romania, gli edifici micallici più interessanti si trovano in Transilvania. Qui infatti troviamo la chiesa fortificata di San Michele a Gurasada (nei pressi di Hunedoara), la chiesa di San Michele sul Monte San Michele (in tedesco Bergkirche von Michelsberg), posta a diminio della località di Cisnădioara (Michelsberg in tedesco, Kisdisznód in ungherese), nella zona a Sud di Sibiu.

Edifici dedicati a San Michele si trovano anche nel resto del paese, dal Banato alla Moldavia.



Luoghi di culto dedicati a San Michele ("Sf. Mihail" in rumeno) segnalati da Google Maps. Si osservi la dominanza della titolatura "Santi Michele e Gabriele" in area ortodossa (Moldavia e Valacchia), mentre in Transilvania (area a stragrande maggioranza, almeno storicamente, romano-cattolica, greco-cattolica e protestante, calvinista, luterana e unitaria) prevale la titolatura a San Michele.



Chiesa Stavropoleos, in rumeno Biserica Stavropoleos, dedicata agli arcangeli Michele e Gabriele, capolavoro dell'architettura rumena in stile Brâncoveanu annesso al monastero omonimo, nel centro di Bucarest (Romania).



Chiesa di legno di San Michele a Mineu (Menyő in ungherese) nel comune di Sălățiș (Szilágyszeg in ungherese)

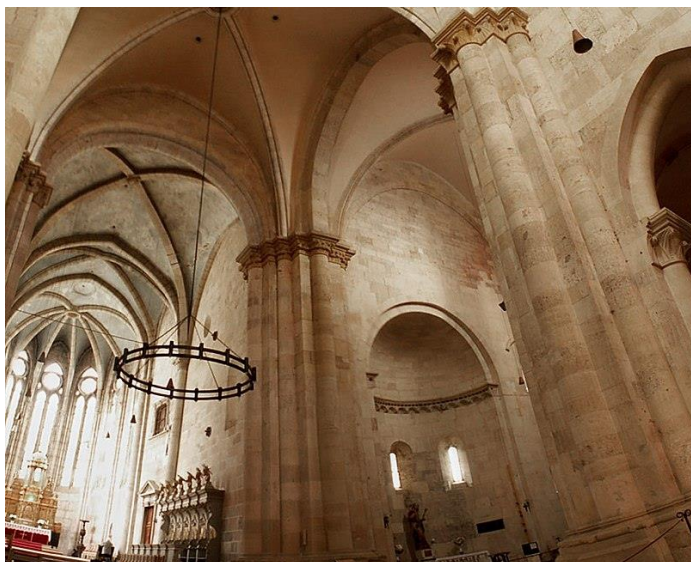


Chiesa di San Michele nella località di San Michele al tedesco (Sânmihail German), nei pressi di Timisoara



La cattedrale cattolica di San Michele di Alba Iulia (in ungherese: gyulafehérvári érseki székesegyház), è la chiesa madre dell'Arcidiocesi di Alba Iulia in Romania, ovvero la chiesa più importante di tutta la Transilvania, ed è inserita nell'itinerario Culturale del Consiglio d'Europa Transromanica. Qui troviamo le tombe della famiglia degli Hunyadi, grandi sovrani dell'Europa Danubiana, e nell'annesso episcopio troviamo importantissimi capolavori della cultura europea, tra i quali la Biblioteca fondata

dal vescovo Ignác Batthyány (e per questo detta Biblioteca Batthyaniana) in cui sono confluite importanti collezioni bibliotecarie da tutta l'Europa danubiana, tra le quali quella del vescovo di Vác e arcivescovo di Vienna Cristoforo Migazzi, originario della Val di Sole, nel Tirolo trentino.



Interno della cattedrale cattolica di San Michele di Alba Iulia.

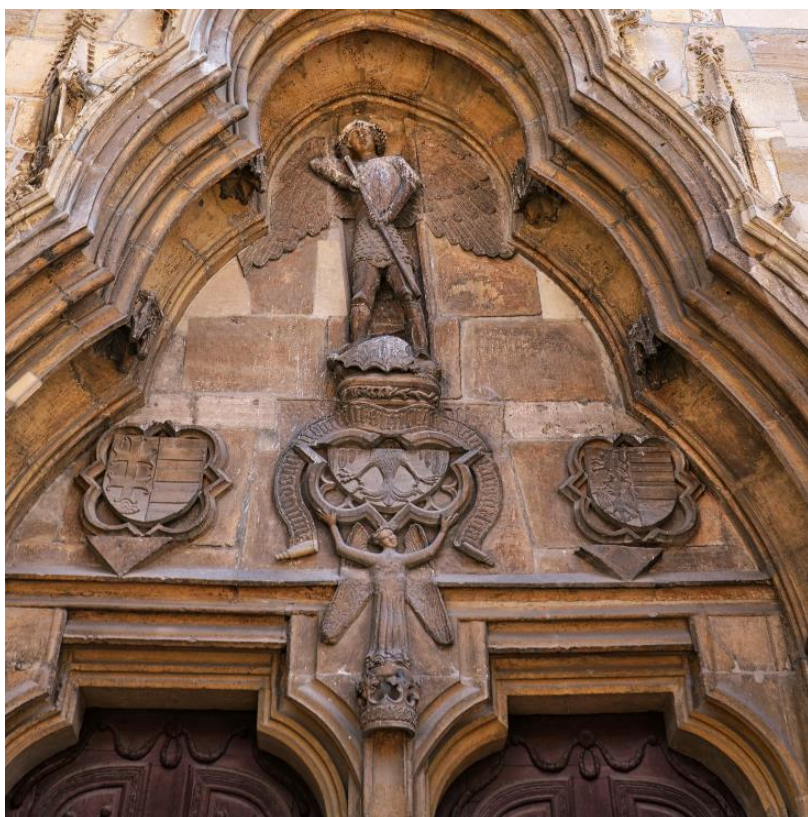
La Biblioteca Batthyanyana ad Alba Iulia

Biblioteca Batthyanyana





Chiesa romano-cattolica di San Michele Arcangelo (in ungherese Szent Mihály-templom, in tedesco Klausenburger Michaelskirche) di Cluj, capitale amministrativa della in Transilvania.



A sinistra dettaglio del portale della parrocchiale romano-cattolica (ungherese) di San Michele di Cluj/Kolozsvár.

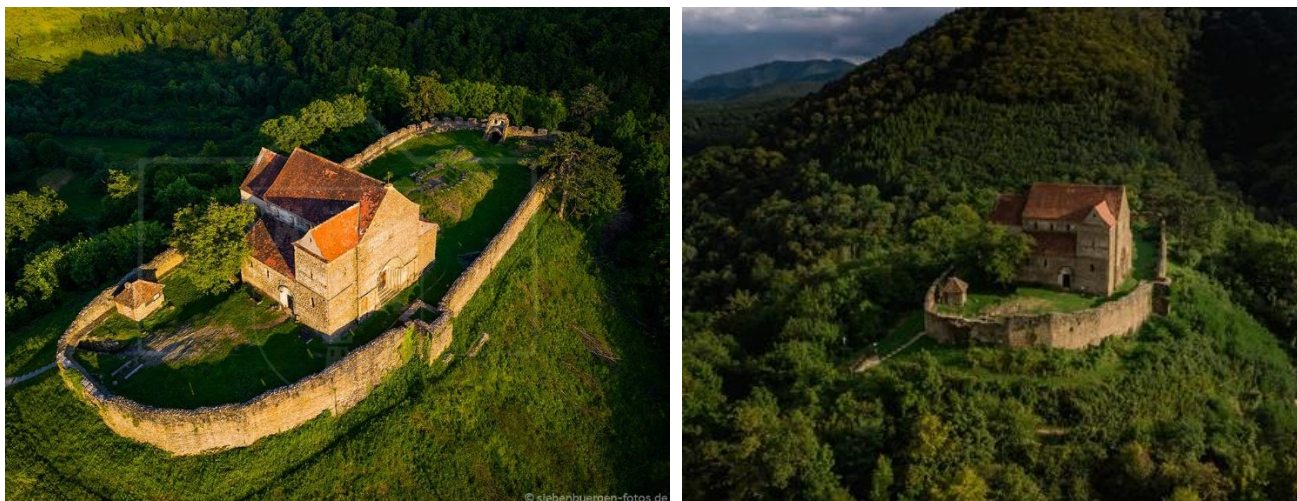
A destra la chiesa greco-ortodossa (rumena) di San Michele a Cluj.



Chiesa (greco-ortodossa) di San Michele Arcangelo a Gurasada (Cimitirul Ortodox, DN7, Gurasada), in Transilvania, nei pressi di Hunedoara (Hunyad in ungherese, Eisenmarkt in tedesco).



La chiesa fortificata (Bergkirche von Michelsberg) di San Michele sul Monte San Michele, sopra la località di Cisnădioara (Michelsberg in tedesco, Kisdisznód in ungherese), in Transilvania, posta a Sud di Sibiu (in tedesco Hermannstadt, in ungherese Nagyszeben).



La chiesa fortificata sopra Cisnădioara.

Una ipotesi di itinerario balcanico lungo i sentieri europei E3, E4, E6 e E8

Nel momento in cui si provvederà ad ipotizzare un collegamento tra tutte queste località micaeliche sparse per i Balcani, si dovrà dare priorità ai luoghi micaelici più significativi, senza dover rinunciare ad una certa linearità, nell'interesse soprattutto di una possibile costruzione di un cammino strutturato per camminatori e pellegrini. Per questo dovremmo cercare di intercettare, ove esistenti, cammini e sentieri strutturati. Sul sito, per esempio, Way Marked Trails (<https://hiking.waymarkedtrails.org/#?map=6.0/43.0147/20.4091>) vengono segnalati i seguenti sentieri che potrebbero offrire le direttrici maggiori su cui lavorare:

- 1) "European long distance path E6" (in greco "Ευρωπαϊκό μονοπάτι Ε6") che corre (curato da *Ελληνική Ομοσπονδία Ορειβασίας Αναρρίχησης*) in territorio greco lungo il confine con Albania, Macedonia del Nord, toccando le città di Igoumenitsa (in greco: Ηγουμενίτσα), Katsikas (in greco Κατσικάς), Kastoria (in greco Καστοριά), Florina (in greco Φλώρινα) e Sidirokastro (in greco δηρόκαστρο), dopo il quale parte un sentiero verso l'European long distance path E4 e E3
- 2) "European long distance path E4" che dalla Grecia porta a Sofia e punta su Belgrado.
- 3) "European long distance path E3" che da Sofia punta sulla Transilvania.
- 4) "European long distance path E8", che incrocia l'E4 e porta direttamente nel cuore della Transilvania.

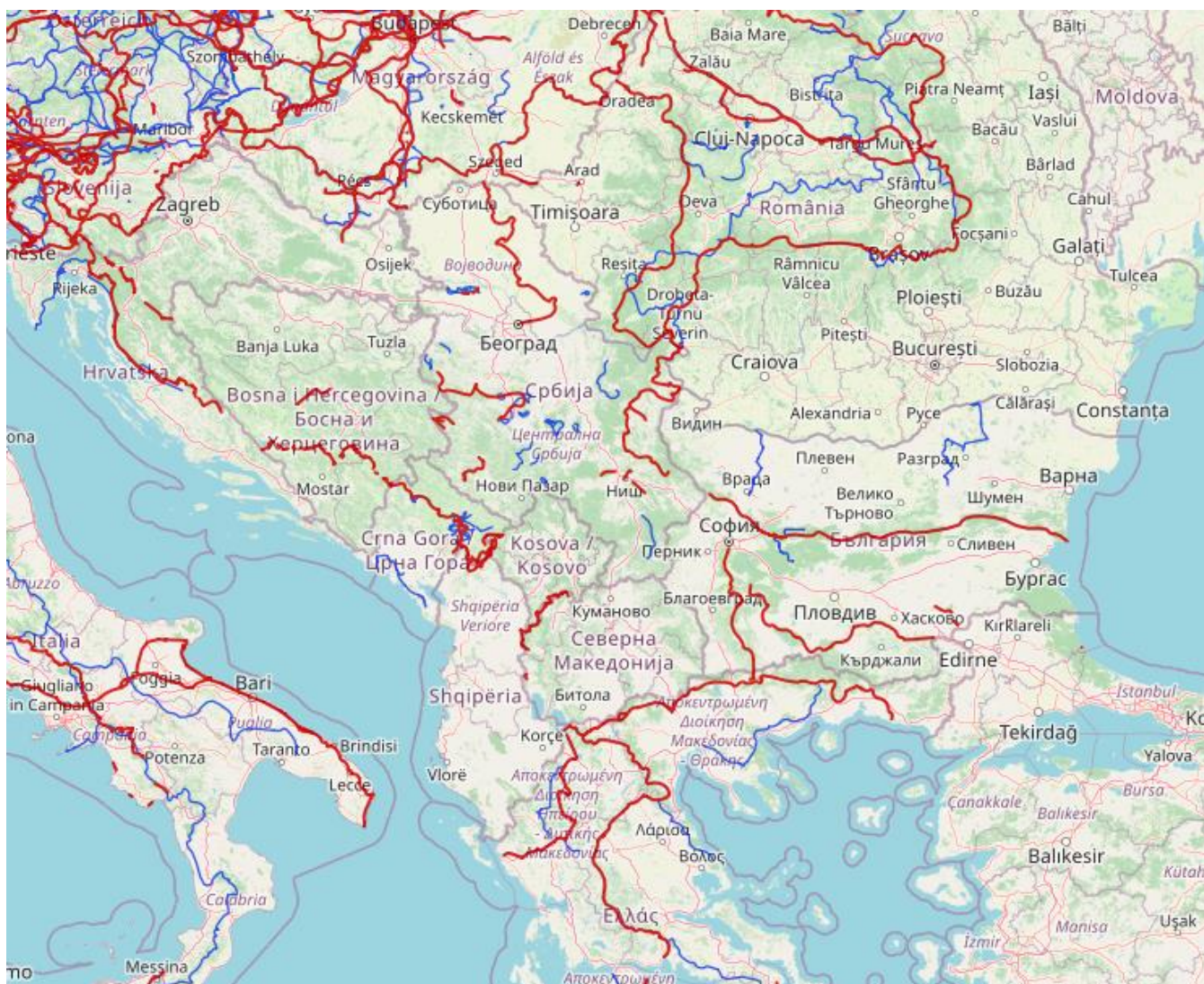
Per attraversare poi la Transilvania ci sono almeno tre opzioni: il Cammino mariano (<https://mariaut.hu/tart/bigmap>), in direzione Nord-Sud, la "Via Transilvanica" (<https://www.viatransilvanica.com/en/>) e, soprattutto, dal Cammino jacobeo di Romania (<https://www.caminoromania.org/traseul-camino-de-santiago-in-roman>) che passa sia da Alba Iulia che da Cluj-Napoca.

Una volta completato quindi l'attraversamento dell'area balcano-transilvania, tale ipotesi di cammino micaelico potrebbe essere raccordata con il sentiero che dal Monte San Michele di Zebegény va a Kiev lungo la linea Cassovia - Miejsce Piastowe – Przemyśl puntando proprio su Cassovia, passando dalla chiesa di San Michele di Máriapócs (uno dei santuari più importanti d'Ungheria), Nyiregyháza, Nagykálló (con chiesa di San Michele) e da Sárospatak (dove anche qui troviamo una chiesa dedicata a San Michele).

Una soluzione alternativa potrebbe invece puntare dalla Transilvania sul „Camino Podolico“, che collega già Kamianets-Podilskyi a Vinnytsia via Bar (<https://www.caminopodolico.net/>) e tramite di esso puntare poi successivamente su Kiev.



Il tratto transilvano del Cammino mariano

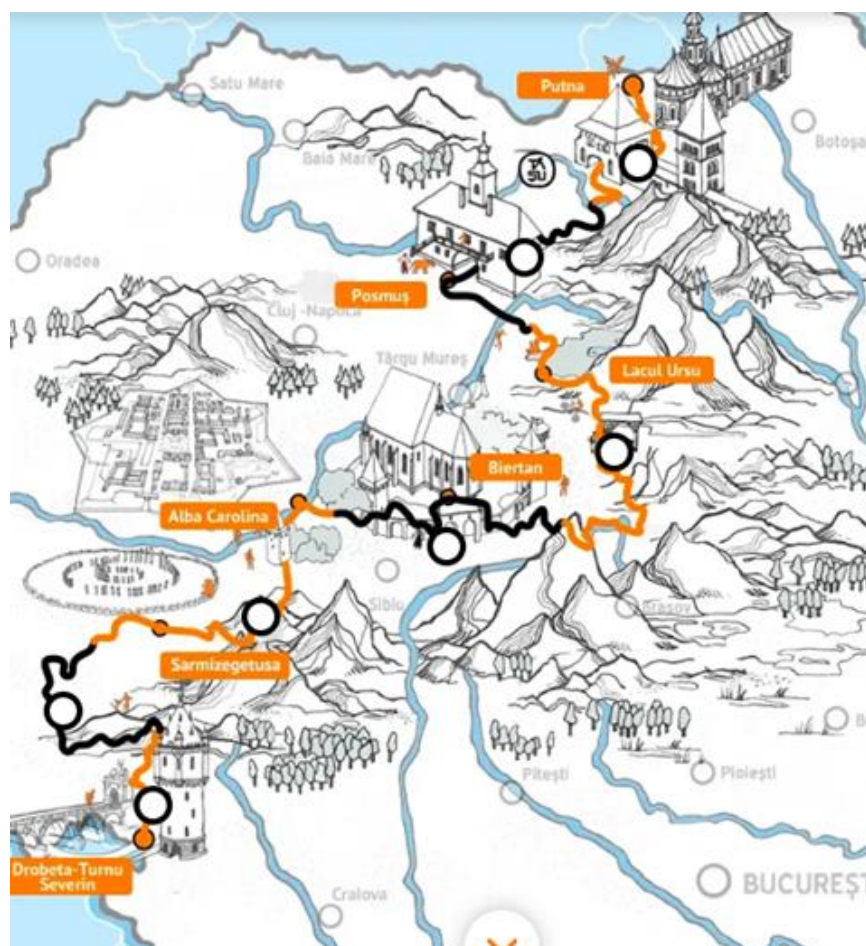


Mappa della sentieristica balcanica caricata su "Way Marked Trails"



Il "Camino de Santiago din Romania"

Un altro elemento da poter prendere in considerazione nella progettazione del cammino micaelico transilvano-balcanico, considerando il fatto che Michele è ritenuto il santo patrono dei pastori, è la rete dei tratturi e dei sentieri di transumanza che in area balcanico-transilvano-carpatica si articolano soprattutto lungo la direttrice Nord-Sud, collegando i Balcani con la Transilvania e, lungo i Carpazi, con il Sud della Polonia, dove è stato tra l'altro realizzato un progetto di Itinerario europeo tematico denominato "Cammino della cultura valacca". "Valacchi" è il nome antico dei Romeni e in questo caso è sinonimo di pastori valacchi. A proposito del rapporto forte tra Rumeni/Valacchi e pastorizia, si noti che in alcune aree d'Italia, come i Sibillini, le greggi vengono condotte oggi da pastori provenienti dalla Romania.



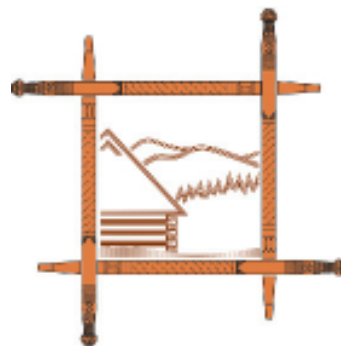
La "Via Transilvanica"

*Pastore rumeno attivo
sui Monti Sibillini (Italia)
oggi.*





Le direttrici di espansione dei pastori valacchi, dediti alla transumanza, e dei loro insediamenti. Una realtà valorizzata da un progetto europeo nell'ambito dell'Euromerica Polonia-Slovacchia denominato "The Wallachian Culture Trail" (www.szlakwoloski.eu), dalla cui guida (pubblicata dall'editore Turkula di Rzeszow nel 2018 per conto dell'Association for Development and Promotion of Podkarpacie "Pro Carpathia", www.procarpathia.pl) abbiamo tratto queste immagini.



Wybierz kontrast: Wybierz rozmiar: A+ A++


 TRASA
VALACHSKÉJ
KULTURY

 SZLAK
KULTURY
WOŁOSKIEJ


La prima pagina web del progetto “Cammino della Cultura Valacca”



La mappa dei tratturi in area balcanica



La chiesa greco-cattolica (Görög Katolikus Templom) di Nagykálló



Raffigurazione medievale di San Michele nella chiesa greco-cattolica (Görög Katolikus Templom) di Nagykálló



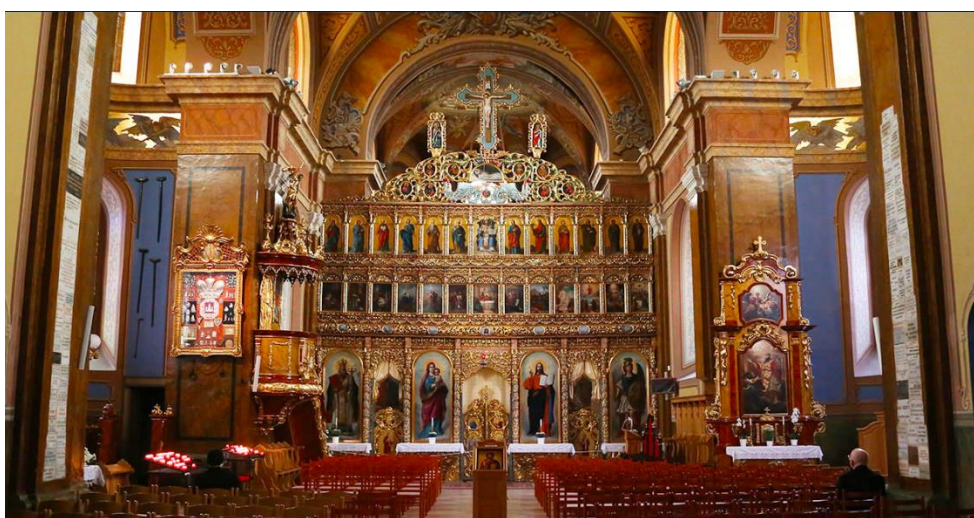
Il santuario mariano, il più importante d'Ungheria (almeno di quella entro i confini post 1919), di Máriaapócs, dove – nella Chiesa di San Michele (di rito greco-cattolico) – si conserva una miracolosa immagine della Vergine, visitata anche da Giovanni Paolo II



La Chiesa di San Michele a Máriaipócs (una foto mostra ampia partecipazione di pellegrini alla festa della Madonna)



L'immagine miracolosa, conservata dietro l'iconostasi.



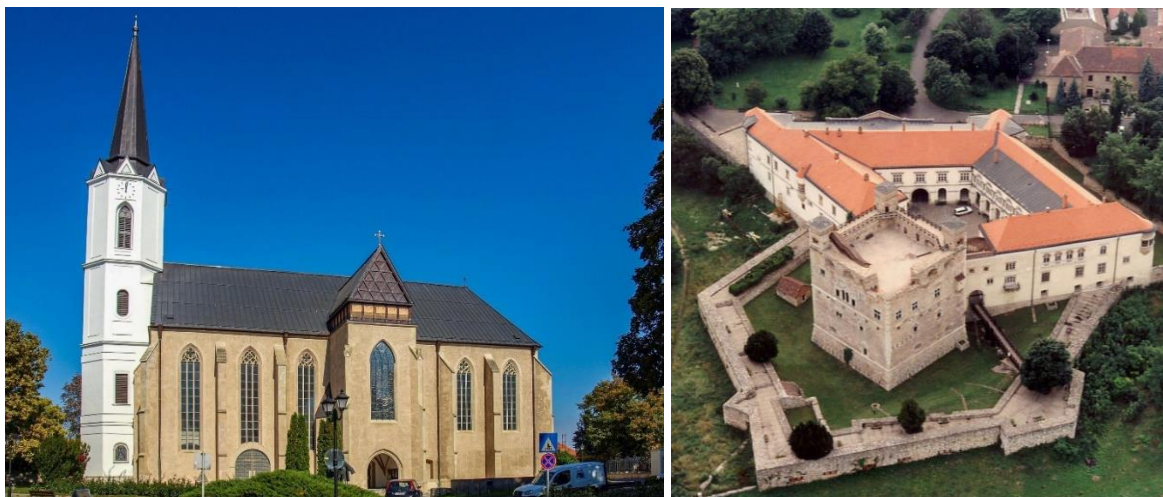
L'interno della Chiesa di San Michele a Máriaipócs.

Dettaglio dell'iconostasi.



Dettaglio degli ex-voto, lapide commemorativa della visita del papa Giovanni Paolo II avvenuta nel 1991 in piena transizione post-comunista/sovietica dell'Est Europa.





Basilica di San Michele e fortezza (e residenza signorile rinascimentale) di Sárospatak

Contatti

„Comitato promotore San Michele Cammino di Cammini“ ETS: Via Simon Boccanegra n. 8, Roma - Italia
segreteria@camminodisanmichele.org, www.camminodisanmichele.org Affiliato a Réseau Européen des Sites et des Chemins de St Michel Maison de l'Europe 29 Avenue de Villiers, 75017 Paris - France

Associazione Europea Romea Strata E.T.S.: Corso Antonio Fogazzaro, 254 – 36100 Vicenza
www.aeromeastrata.eu, info@aeromeastrata.eu

Cammino di San Martino: Coordinamento europeo: European Federation Saint Martin Cultural Centre 38bis avenue de Grammont FR-37000 Tours (FRANCE) martine.campangne@gmail.com Frédéric AMIOT, President Martine CAMPANGNE, General European Delegate; **Coordinamento ungherese:** <https://viasanctimartini.hu/en> (tracce GPX: <https://viasanctimartini.hu/tours/35-teljes-deli-utvonalszombathelykereszomor>); **Coordinamento sloveno:** <https://www.svetimartintourski.si/> (tracce GPX: <https://www.svetimartintourski.si/gps>); **Coordinamento italiano:** Silvio Spiri, silvio.spiri@gmail.com

Evropski kulturni center sv. Martin Tourski – Slovenija: Malo Hudo 2, 1295 Ivančna Gorica info@svetimartintourski.si
www.svetimartintourski.si Kontaktna oseba za zaključevanje 3. etape: Polona Abram, medobčinska koordinatorica
abram.polona@gmail.com; 070 820 531 Kontakt za prireditev: Polona Abram medobčinska koordinatorica M: 070 820 531 E:
abram.polona@gmail.com

Via Jacopea Pannonica: Tourist information centre, +36 20 771 7172, viapannoniaegyesulet@gmail.com

Cammino mariano “Via di Maria” - “Maria út”: 1137 Budapest, Szent István krt. 24. IV/2, info@mariaut.hu, <https://mariaut.hu>

Cammino del Sultano „Sultan´s Trail“: Hagestraat 10, 2011 CV, Haarlem, The Netherlands, +31 650 890 696,
info@sultanstrail.com

Via Margaritarum / Gyöngyök Útja; Sede: 1132 Budapest, Kádár utca 9-11. VII. em. 85., Email: viamargaritarum@gmail.com,
<https://www.gyongyokutja.hu/>

Ufficio turistico della Diocesi di Veszprém

Tel. +36 20/560 20 10, turizmus@veszpremiersekseg.hu, www.vetk.hu
 Sede: 8200 Veszprém, Vár utca 31.

Referente „Cammino di San Michele Pannonico“ per Ungheria: Miklos Beer, vescovo di Vác